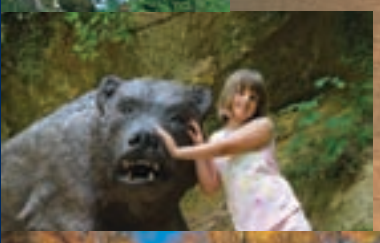
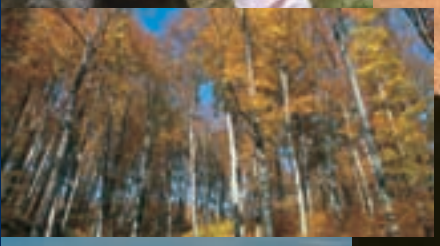
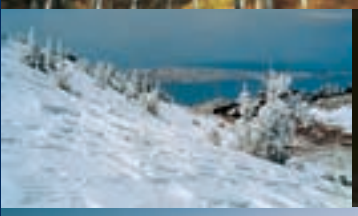
CROAZIA DA VEDERE, CONOSCERE, VIVERE

IL MERAVIGLIOSO PATRIMONIO NATURALE DELLA CROAZIA

CROAZIA

Ente Nazionale Croato per il Turismo

OMAGGIO

Malgrado non abbia una superficie molto estesa, la Croazia è al tempo stesso una terra mediterranea e mitteleuropea, montuosa e pianeggiante, insulare e continentale. Essa si distingue per la sua eterogeneità e per la ricchezza del patrimonio artistico e naturale, tanto è vero che alcune sue aree naturali sono considerate tra le più ricche del mondo. Ricordiamo, inoltre, che la Croazia è tra i cinque paesi europei più ricchi di biodiversità. La costa croata è frastagliata, boscosa e con molte isole che l'eguagliano alle regioni tropicali. Inoltre, vi sono antiche città mediterranee con strette viuzze e case in pietra come in Italia, e verdi pascoli con muretti a secco come in Irlanda. Le zone montuose, invece, sono caratterizzate da aree boschive simili a quelle scandinave, laghi romantici, fiumi impetuosi e pittoresche località montane somiglianti a quelle alpine, nonché da regioni aspre e brulle, gole profonde e canyon, proprio come nel Far West americano! La pianura croata presenta vaste zone paludose protette, che si possono altrimenti trovare soltanto nell'estremo Oriente europeo (in Russia o in Ucraina), mentre le aree collinari sono ricche di vigne, castelli e fortezze medievali, proprio come quelli presenti in Germania o in Austria. Le aree di maggior rilievo naturalistico dell'intera Croazia sono preservate in 447 territori protetti, per una superficie totale di 5.178 km², ovvero circa il 10 % della superficie dell'entroterra croato. Tra le aree protette, ricordiamo otto parchi nazionali (Plitvička jezera, Krka, Kornati, Brijuni, Mljet, Sjeverni Velebit, Paklenica e Risnjak), undici parchi naturali (Kopački rit, Papuk, Lonjsko polje, Medvednica, Žumberak-Samoborsko gorje, Učka, Velebit, Telašćica, Vransko jezero, Biokovo e Lastovsko otočje) e due riserve naturali a forte protezione (Bijele e Samarske stijene, sulla montagna Bjelolasica e Rožanski e Hajdučki kukovi, sul Velebit). Nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, invece, troviamo: la Festa di S. Biagio; la lavorazione del merletto a Lepoglava, sulle isole di Hvar e Pag; la Sfilata Annuale di Carnevale degli Zvončari (scampanatori) del Castuanola; la Processione "Za križem" del Giovedì Santo sull'isola di Hvar; la Scala Istriana (esafonica, non temperata), caratteristico modo di suonare e cantare a due voci in Istria e nel Litoraneo Croato; la Sfilata Primaverile Ljelja, c.d. «La Regina di Gorjani», e la tradizionale produzione artigianale dei giocattoli di legno nello Zagorje Croato. La Croazia è tra i paesi con il maggior

numero di beni culturali immateriali tutelati nel mondo e iscritti nella Lista dell'UNESCO. Oltre a questi, la Croazia tutela altri 426 beni e aree naturali diversi. Tra questi, contiamo 78 riserve naturali speciali (botaniche, boschive, geomorfologiche, idrologiche, ittiologiche, ornitologiche, marine e zoologiche), 38 parchi-bosco, 71 paesaggi di rilievo e, ancora, 104 meraviglie naturali (geologici, geomorfologici, idrologici, paleontologici e rari esemplari arborei). Una tutela particolare è riservata a 135 beni preziosi presenti in parchi monumentali (arboreti, orti botanici, parchi, singoli alberi e gruppi d'alberi). Sono 846 le specie animali protette (di cui 359 uccelli e 74 mammiferi), 809 specie vegetali e 314 specie di funghi. I tre maggiori volti naturali della Croazia, quello pianeggiante, quello montuoso e quello litoraneo, si differenziano per le proprie peculiarità. La maggior parte del territorio croato è costituito dalla pianura, fertile e densamente popolata, sita nella parte sud occidentale della grande Pianura Pannonica. È caratterizzata da rovereti centenari, piane alluvionali, numerosi fiumi, una variegata flora e una ricca fauna che popola suolo, acque e aria. La regione pannonica, tuttavia, non è solo pianeggiante: all'orizzonte delle piane, infatti, s'intravedono i lineamenti delle colline e delle montagne circostanti che, come isole, si stagliano sul "mare di grano" della Pannonia. A differenza della Croazia pianeggiante, quella montuosa è meno estesa e meno popolata, quindi più selvaggia. Nei suoi fitti boschi di faggio, d'abete e di ginepro regnano indisturbati l'orso, il lupo e la lince, mentre nelle limpide acque dei fiumi regnano la lontra e la trota. L'altezza delle vette croate non è certo paragonabile a quella delle vette alpine, ma le bianche formazioni calcaree di questi rilievi sono a volte così bizzarre da rappresentare motivo d'ispirazione anche per il più fantasioso degli scultori. Tutto ciò è dovuto all'ampiezza dei fenomeni carsici, dovuta alla tipica composizione calcarea delle rocce dei rilievi croati. La ricchezza dei fenomeni carsici di superficie continua nel sottosuolo, con una gran quantità di grotte, inghiottitoi, "škrape", "dolci", "ponikave" e d'altre particolari forme orografiche rare in Europa. L'importanza della regione carsica croata è testimoniata dall'adozione di termini croati nella letteratura scientifica internazionale per esprimere determinati fenomeni carsici. Dulcis in fundo, parliamo della zona litoranea croata, ossia della principale attrazione turistica di questa nazione. La costa croata, insieme a quella greca, è la più frastagliata del Mediterraneo e vanta il maggior numero d'isole. Essa è lunga 1.880 Km, che diventano 6.278 se sommati alla lunghezza costiera di 1.244 isole, isolotti e scogli. Il successo turistico del litorale croato è dovuto alla sua varietà d'insenature, promontori e spiagge, se non alla limpidezza del mare cristallino e alla variegata morfologia della costa, con aspre scogliere a strapiombo e tratti immersi in una rigogliosa vegetazione mediterranea. Qui ogni visitatore, soprattutto chi è in barca o su uno yacht, potrà trovare il proprio angolo di pace e intimità. Partiamo, quindi, alla scoperta delle bellezze naturali della Croazia da mantenere così come sono anche per le generazioni future.

LE REGIONI TURISTICHE DELLA CROAZIA

L' autore non può garantire l'assoluta attendibilità e accuratezza delle informazioni ivi riportate; in questo senso declina ogni responsabilità per eventuali inesattezze o variazioni d' informazione che possano verificarsi.

EDITORE: Ente Nazionale Croato per il Turismo / PER L'EDITORE: mr. sc. Niko Bulić / REDATTRICE: Slavija Jačan Obratov CONCEZIONE, TESTO: prof. dott. sc. Zoran Klarić / ELABORAZIONE CARTOGRAFICA: Studio Bregant / DESIGN: Sergio Gobbo/Studio Gobbo, Grožnjan AUTORE DELLE FOTOGRAFIE: Sergio Gobbo, Erni Đurđević, assistente / Altri autori: Plitvice/ Kopački rit: Marin Topić, Zvonimir Tanocki; fotografie subacquee: Daniel Frka, Arne Hodalić, Borut Furlan; fotografie del mondo animale: Tihomir Makovec, Boris Krstinić, Tomislav Šporer; fotografie speleologiche: Vlado Božić / TRADUZIONE: "SPES", REVISIONE DELLA TRADUZIONE: Rachele Arcese IMPAGINAZIONE: Comgraf Umag / STAMPA: RADIN PRINT, Zagreb, Dicembre 2010

1

2

3

ISTRIA
La punta estrema del Mediterraneo

La penisola istriana è sita a nord del Mediterraneo, là dove esso penetra più profondamente nel continente europeo. La regione turistica d'Istria, comprendendo soltanto la Contea Istriana, è una delle più piccole regioni turistiche croate, sebbene sia la più importante per numero di turisti. Quando si sente parlare d'Istria si pensa subito ai suoi numerosi alberghi e alle calca di gente sulle spiagge, ma l'Istria è anche altro! Sia la costa sia l'entroterra offrono numerose attrazioni turistiche e paesaggi suggestivi che meritano di essere visitati. Per non parlare del suo unico patrimonio culturale, musicale e gastronomico che l'ha resa nota come una terra "meravigliosa e magica".

Iniziamo, quindi, il nostro viaggio attraverso la meravigliosa terra d'Istria partendo proprio dal tratto iniziale della costa adriatica croata, l'insenatura di Savudrija (Salvore), ai confini con la Slovenia. Procedendo per la costa occidentale dell'Istria, dopo pochi chilometri saremo accolti dal saluto un po' insolito dell'imponente faro di Savudrija. Alto 36 metri e costruito all'inizio del XIX secolo (2), si trova sul punto più occidentale della Croazia. Come tanti altri fari croati, anche questo è stato trasformato in una struttura turistico - ricettiva, capace d'offrire agli ospiti una vacanza di pace e solitudine. Esso c'invita, in modo del tutto singolare, a continuare la scoperta dell'Istria e delle sue tre magiche regioni, alle quali vengono associati i colori che ne caratterizzano i paesaggi: il rosso, il grigio e il bianco. L'Istria "rossa", così denominata per il colore del suo terriccio, riguarda principalmente le aree pianeggianti lungo le coste occidentali della penisola, costellate da antiche e pittoresche cittadine. Queste città sono per la gran parte ubicate su promontori prominenti, come

4

5

6

7

ad esempio Novigrad (Cittanova) (1), cittadina medievale ben conservata. L'Istria "rossa" vanta una costa frastagliata ricca di isole ed isolotti e una ricca vegetazione all'interno della quale si distinguono numerosi uliveti (6). Al fine di tutelare il patrimonio naturale, molti tratti di costa e molte isole sono stati protetti dall'assalto dei turisti. Tra queste, le isole Brijuni (Brioni) sono certamente le più belle e le più famose. L'Istria "grigia", al centro della penisola, deve il proprio nome al colore predominante nella fertile terra flyschoide, costituita da un miscuglio di marna, arenaria, argilla e calcare. Tuttavia, la bellezza di questa parte dell'Istria non è nel colore della terra, ma nei pittoreschi paesaggi collinari impreziositi da cittadine e paesini ubicate sulle loro sommità. (5) In numerosi villaggi e cittadine sono presenti piccole chiese dall'interessante architettura, come ad esempio la chiesa di Grožnjan (Grisignana) (4). L'Istria "bianca" comprende le zone nord orientali della penisola, con le alte montagne Učka e Ćićarija. Per secoli questi rilievi hanno diviso l'Istria dal resto della Croazia e, con la loro asperità, hanno permesso che l'ambiente naturale conservasse il proprio aspetto originario. L'Istria "bianca" deve il proprio nome alle rocce calcaree che calano a strapiombo verso il retroterra istriano e verso l'erta costa orientale. Queste coste non sono densamente popolate e registrano anche un minor flusso di turisti rispetto alla costa occidentale. Il paesaggio tipico dell'Istria "bianca" è caratterizzato da imponenti pareti rocciose calcaree (7) e prati montani fiabeschi, spesso sferzati da forti venti (3).

Una delle maggiori attrazioni turistiche della costa istriana è il CANALE DI LEME, situato nella parte centrale del litorale occidentale istriano, che, come un fiordo, penetra profondamente nella costa (10). Per il suo aspetto singolare e per la sua vegetazione, è protetto

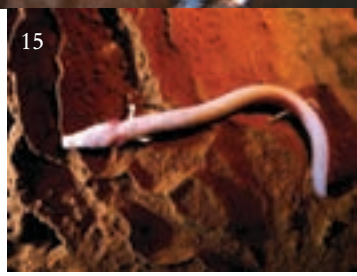
9

10

11

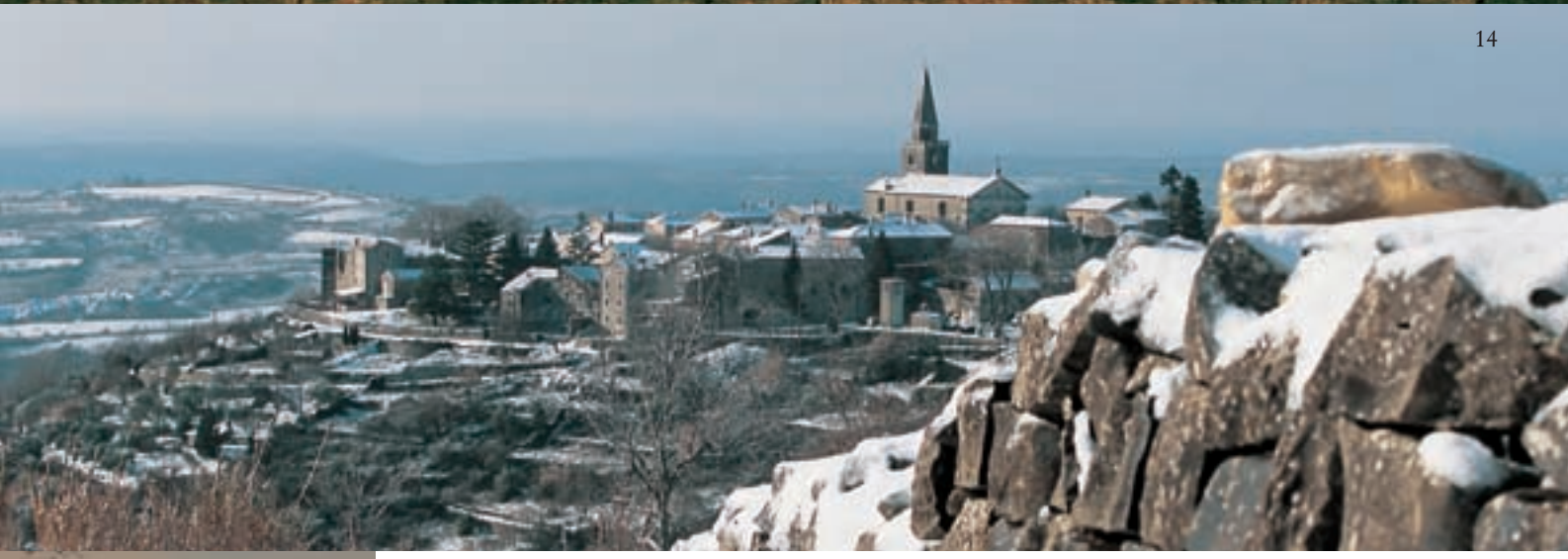
12

13



15

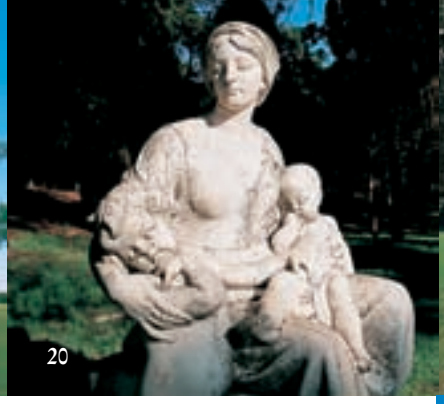
come paesaggio di rilievo e riserva naturale marina. I diportisti trovano particolarmente interessante il Capo Kamenjak, a sud di Pula (8), da doppiare se si desidera andare verso la costa orientale dell'Adriatico. Più in là, sulla costa orientale dell'Istria, i diportisti possono trovare un ormeggio sicuro nell'ampia insenatura di Raša (9). Negli ultimi tempi è in continuo aumento il numero dei visitatori dell'entroterra istriano, noto per i suoi meravigliosi paesaggi, per la sua intatta vegetazione naturale (16) e per i numerosi fenomeni carsici. Tra essi si distingue la grotta Baredine, vicino a Poreč (Parenzo) (13), dove è possibile osservare l'esclusiva specie animale del



proteo (15). L'entroterra istriano è altresì famoso per i suoi prelibati piatti e gli ottimi vini, nonché per il suo patrimonio architettonico. L'architettura tipica, in perfetta armonia con il paesaggio, si distingue soprattutto per i suoi piccoli borghi ubicati su dolci colline, dove i visitatori delle chiassose località turistiche della costa possono trovare una pace assoluta e vivere in armonia con la natura. Uno di questi borghi è Grožnjan (Grisignana), pittoresco sia d'estate (11) che d'inverno (14). Anche i piccoli villaggi hanno mantenuto le loro caratteristiche tradizionali, come Kotle (12), che prende il nome dalla sua posizione geografica (kotao, "calderone").

18

19


20

21

25

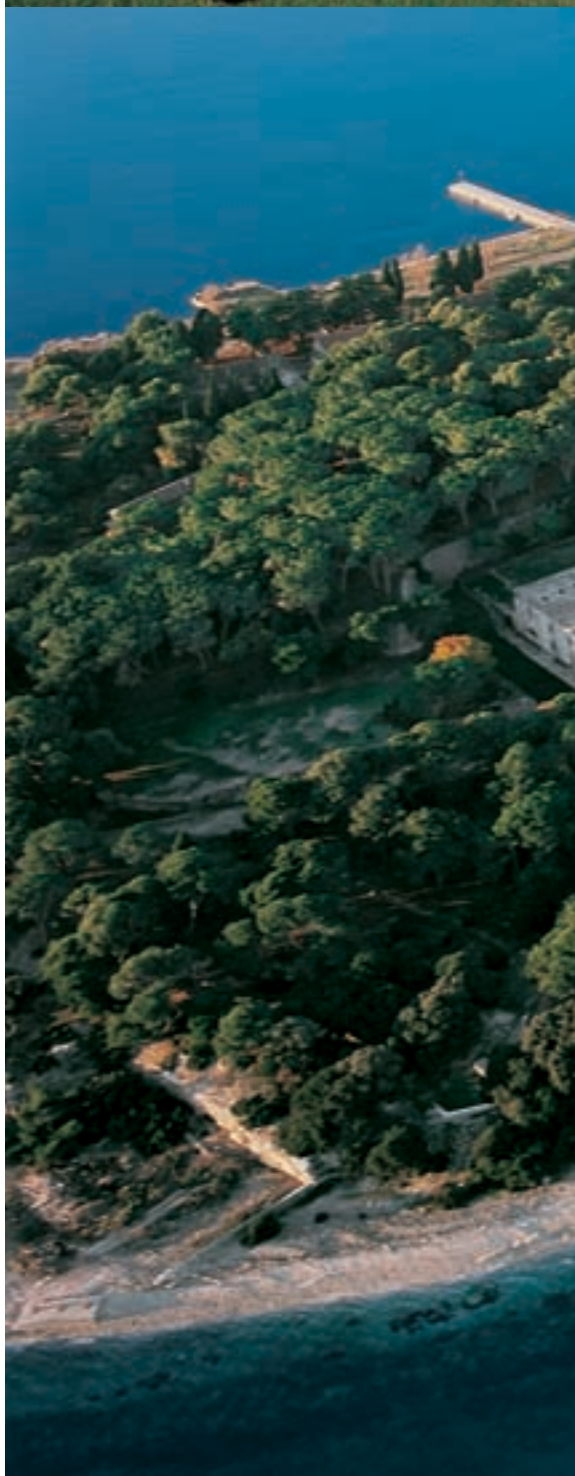
La parte più bella e preziosa del patrimonio naturale istriano è il suo unico Parco Nazionale delle BRIJUNI (Briuni) (17). Brijoni è un arcipelago costituito da due isole grandi e 12 isolotti, che si stendono lungo la costa sud - ovest istriana, non lontano da Pula (Pola). La superficie totale è di soli 7 Kmq, ma essendo protetto anche il mare circostante, la superficie del parco nazionale ammonta a 34Kmq. L'arcipelago delle Brijuni è conosciuto per le sue coste frastagliate (18) e per la sua vegetazione mediterranea ben conservata e in parte trasformata in parco paesaggistico (19). L'arcipelago vanta un prezioso patrimonio culturale risalente al periodo romano e bizantino e, per la sua bellezza straordinaria, rappresenta già da cento anni la meta turistica preferita da molti aristocratici e uomini di stato europei.

Anche se le isole non sono abitate tutto l'anno, grazie al numeroso afflusso di turisti che vi giunge in barca, di giorno è sempre possibile incontrarvi gente (22). A Veliki Brijun (Brioni Maggiore) sono presenti tre alberghi immersi nella natura, a poca distanza dal brulicante centro turistico di Pola. Qui troviamo il primo campo da golf, costruito in Croazia. Malgrado il parco venga visitato da numerosi turisti, la sua natura è ben preservata come che conferma il numero elevato d'uccelli migratori che ivi passano i mesi invernali.

Quasi metà arcipelago è ricoperto da parchi paesaggistici e pascoli, sui quali dominano querce con chiome "potate" (21). Quando le isole Brijuni ospitavano la residenza dell'allora presidente della Jugoslavia, Josip Broz Tito, una parte del parco fu trasformata in un "Safari-park" abitato prevalentemente da erbivori esotici: elefanti, antilopi, gazzelle, lama e zebre (23).

Se le isole Brijuni sono state proclamate parco nazionale è anche grazie al loro preziosissimo patrimonio culturale e storico. Particolarmente ricco è il patrimonio risalente all'epoca romana, quando nella baia di Veriga, nel primo secolo, esisteva una delle residenze estive degli imperatori romani, la cui esistenza è oggi testimoniata da numerose statue (20). Ancora più ricchi sono i ritrovamenti risalenti all'epoca bizantina, quando nella baia di Dobrika fu costruito un fortificato castro, abitato fino al XIV secolo (24).

Nel XIX secolo, la monarchia austro-ungarica eresse sulle isole un impressionante sistema di fortezze per la difesa di Pula (Pola), suo principale porto di guerra. Queste fortezze sono state preservate fino ai nostri giorni e rappresentano, grazie alle loro dimensioni e al loro stile architettonico, un eccezionale esempio di architettura europea fortificata (26). Tuttavia, l'odierno paesaggio culturale dell'arcipelago si deve principalmente all' industriale austriaco Paul Kupelwieser, che alla fine del XIX secolo acquistò le isole, riuscì a combattervi la malaria con l'aiuto del noto medico Robert Koch e, all'inizio del XX secolo, le trasformò in un'area turistica e in parchi.



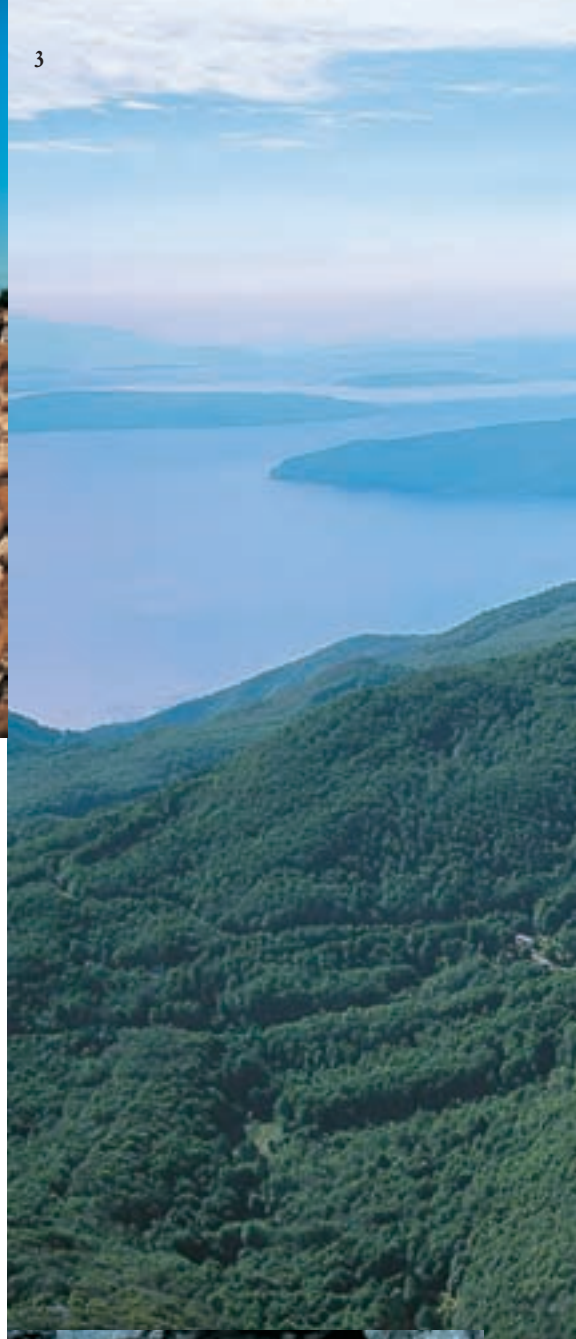
22

23

24

1

2


3

QUARNERO

Punto d'incontro degli ecosistemi europei

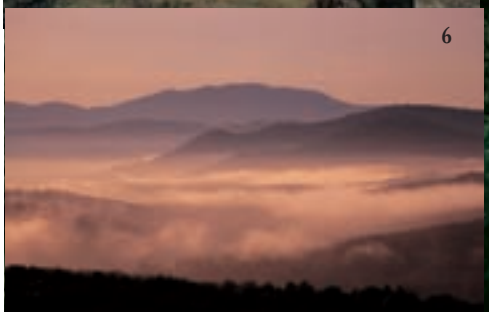
Tra l'Istria, a nord, e la Dalmazia, a sud, ecco protendersi l'ampio golfo del Quarnero. Maggiore golfo croato sito tra l'Istria e le brulle coste orientali, con l'imboccatura chiusa da cinque isole ed altri isolotti. La natura ha fatto sì che una piccola parte delle aree naturali della regione montana della Croazia, il boscoso Gorski Kotar, trovasse il suo sbocco proprio nel golfo del Quarnero. Il Gorski Kotar si protende da oriente verso la più grande città del Quarnero e verso il principale porto croato di Rijeka (Fiume).

La regione turistica del Quarnero coincide con il territorio della Contea Litoraneo - montana (Primorsko-Goranska), che comprende una fascia costiera, caratterizzata da numerose isole, ed una montana, caratterizzata da attrazioni naturali ben preservate. Tra esse si distinguono il Parco Nazionale di Risnjak, situato lungo il margine nord-orientale di questa regione, ed il Parco Naturale di Učka, situato lungo il margine nord-occidentale, più precisamente verso l'Istria.

La ricchezza e la diversità della flora e della fauna di questi parchi sono dovute al fatto che il territorio del Quarnero coincide con uno dei principali punti d'incontro degli ecosistemi europei. Qui entrano in contatto il Mediterraneo e l'Europa centrale, le Alpi e le Dinaridi, il clima mediterraneo e quello continentale. Ecco perché quest'area, anche nel suo interno, è piena di contrasti. Per quanto riguarda l'area litorale del Quarnero, oltre ai ripidi rilievi, presenta anche numerosi campi coltivati che distinguono questa zona dalle vicine aree carsiche e selvagge della regione di Lika-Karlovac, situata a sud. Anche la zona montuosa del Quarnero, parte della storica regione del Gorski Kotar, si distingue notevol-

4

5


6

7
8
9
10
11

12

13

14

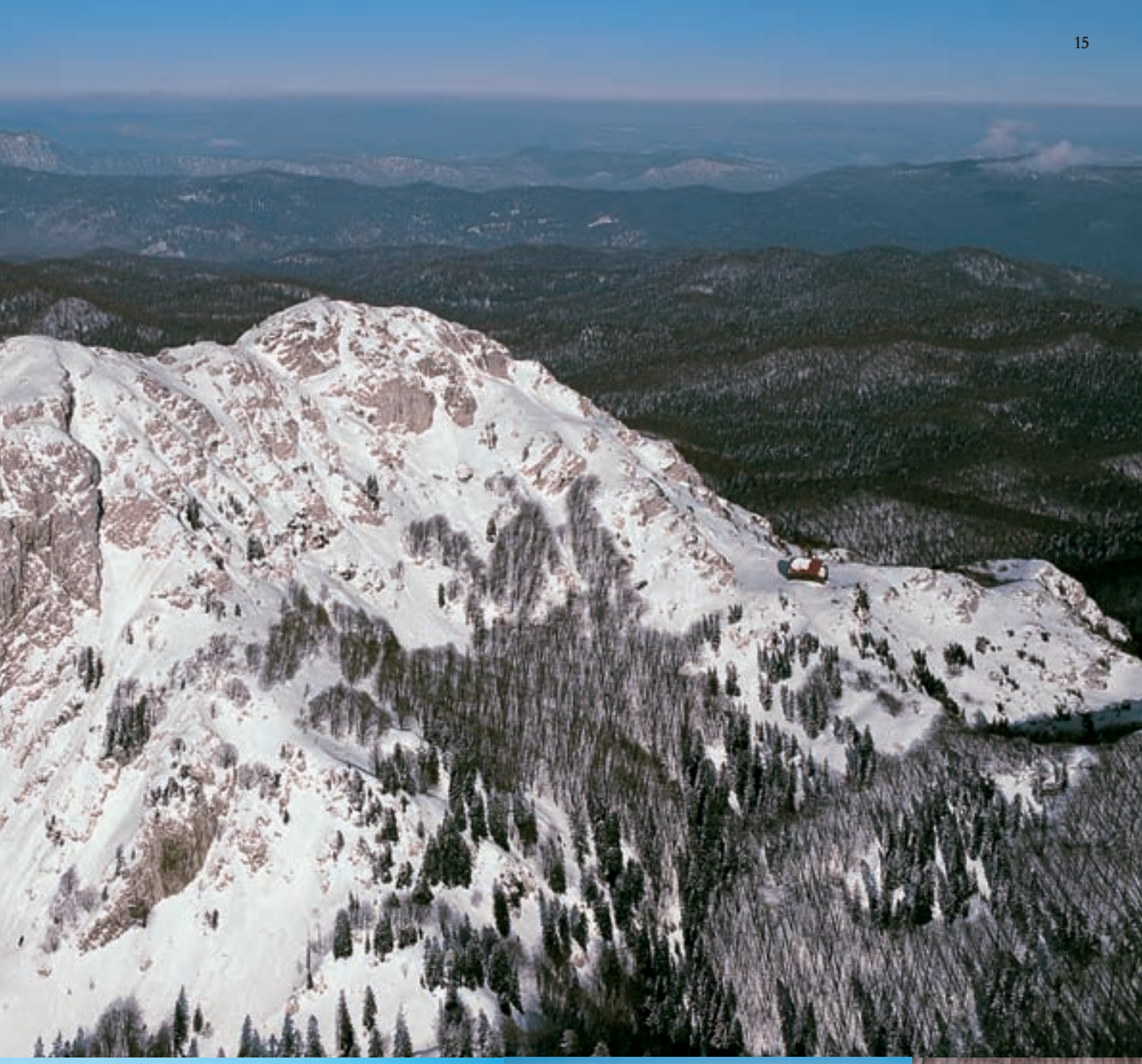
mente dalle vicine zone montuose per la dinamicità del rilievo, la ricchezza di acqua e una notevole superficie boschiva. Importanti sono anche le isole del Quarnero, in parte dolci e verdi, in parte brulle ed aspre. Se lasciando l'Istria ci dirigiamo verso il Quarnero ad est, verremo accolti dalla montagna dell'UČKA, con i suoi 1.400 metri d'altezza. Questa montagna è stata dichiarata area naturale protetta ed è diventata un parco naturale per i suoi paesaggi naturali intatti e per la ricchezza della flora e della fauna dovuta al particolare clima dell'area, nato dall'incontro tra il clima mediterraneo e quello continentale. Tra le maggiori attrazioni dell'Učka, spiccano alcuni singolarissimi rilievi calcarei nella zona di Vrana (1) e sulla sua cima più alta. Su di essa svetta un'antica torre (2) sulla quale amano farsi fotografare gli alpinisti (8). Dalla sommità dell'Učka si protendono indimenticabili vedute che abbracciano le isole circostanti (3) e la Riviera d'Opatija (Abbazia), la quale deve il piacevole fresco delle sue notti estive al vento che spira dai rigogliosi boschi della montagna sovrastante. Le cime dell'Učka sono spesso baciate dal sole e, quando la zona pedemontana viene avvolta da una cortina di nebbia, vi si crea un'atmosfera del tutto speciale (6). Sull'Učka, gli amanti delle passeggiate e delle arrampicate in montagna (10) potranno calcare suggestivi sentieri montani attraverso fresche zone boschive (5), o gioghi montani esposti al vento (7), anche nel cuore della stagione estiva. Là troveranno tante altre attrazioni interessanti, come i numerosi anfratti (4) e le piccole edicole votive che offrono un riparo in caso di maltempo (11). I visitatori più coraggiosi, infine, sfruttano le cime dell'Učka e le favorevoli correnti d'aria come punto di partenza per i loro voli con il deltaplano (9).

Tuttavia, la principale attrazione naturale del Quarnero è il suo unico parco nazionale, il RISNJAK. Questo massiccio del Gorski Kotar deve il suo nome alla lince (in croato "ris"), il suo animale più famoso. La superficie di questo parco nazionale è di 64 km². Grazie alla sua posizione di punto di passaggio tra le Alpi e le Dinaridi e tra il Mediterraneo e la Pannonia, questo piccolo territorio è coperto da quasi tutti i tipi di boschi presenti in questa zona e presenta una ricca fauna e flora.

Gli amanti della natura visitano il Risnjak per la bellezza della montagna, dei suoi boschi, dell'acqua e del carso. I maggiori visitatori sono gli alpinisti, attratti soprattutto dal territorio che circonda la vetta più alta del massiccio (12). La vetta del Risnjak è fonte di attrazione durante tutte le stagioni dell'anno: in inverno perché ricoperta di neve (15), in primavera perché ricca di campi fioriti (19), in estate per la frescura, e in autunno per i boschi variopinti (17). Il ricco mondo animale di questo parco nazionale è costituito, oltre che dalla sua "protettrice", la lince, anche dall'orso bruno (13), la lontra (14) ed il ghiro (22). Il Risnjak è noto anche per i suoi meravigliosi belvedere che si aprono verso le isole del Golfo del Quarnero e verso i monti della vicina Slovenia (18) fino alle Alpi.

Entro i confini del parco nazionale scorrono anche i primi chilometri del fiume Kupa (20) che qui inizia il suo percorso di 300 chilometri verso le pianure della Pannonia. L'alto corso del Kupa è veloce, limpido e caratterizzato da numerose rapide, motivo per cui il fiume è particolarmente amato dagli appassionati degli sport acquatici estremi. La sua fonte potente e sgorgante da alte rocce (16)

16

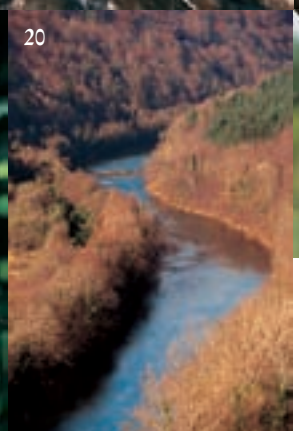


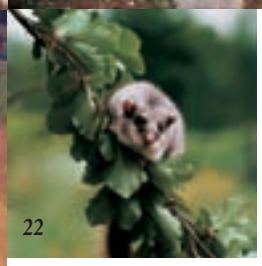
17

18

21

19


20


22

23

24

25

è una delle più grandi e più belle della Croazia. Le rare abitazioni locali si distinguono per la loro singolare architettura, caratteristica della zona del Gorski Kotar e famosa per i suoi tetti spioventi in legno (21), costruiti per proteggersi dall'abbondante neve dei mesi invernali.

La storica regione del GORSKI KOTAR, oltre che per il Parco Nazionale del Risnjak, è nota anche per i suoi spaventosi canyon, le sue cascate, le numerose caverne e i suoi fiumi impetuosi e limpidi. La maggiore attrazione turistica è il Vražji Prolaz (Passo del Diavolo), vicino a Skrad, il cui nome ne descrive bene l'aspetto (26).

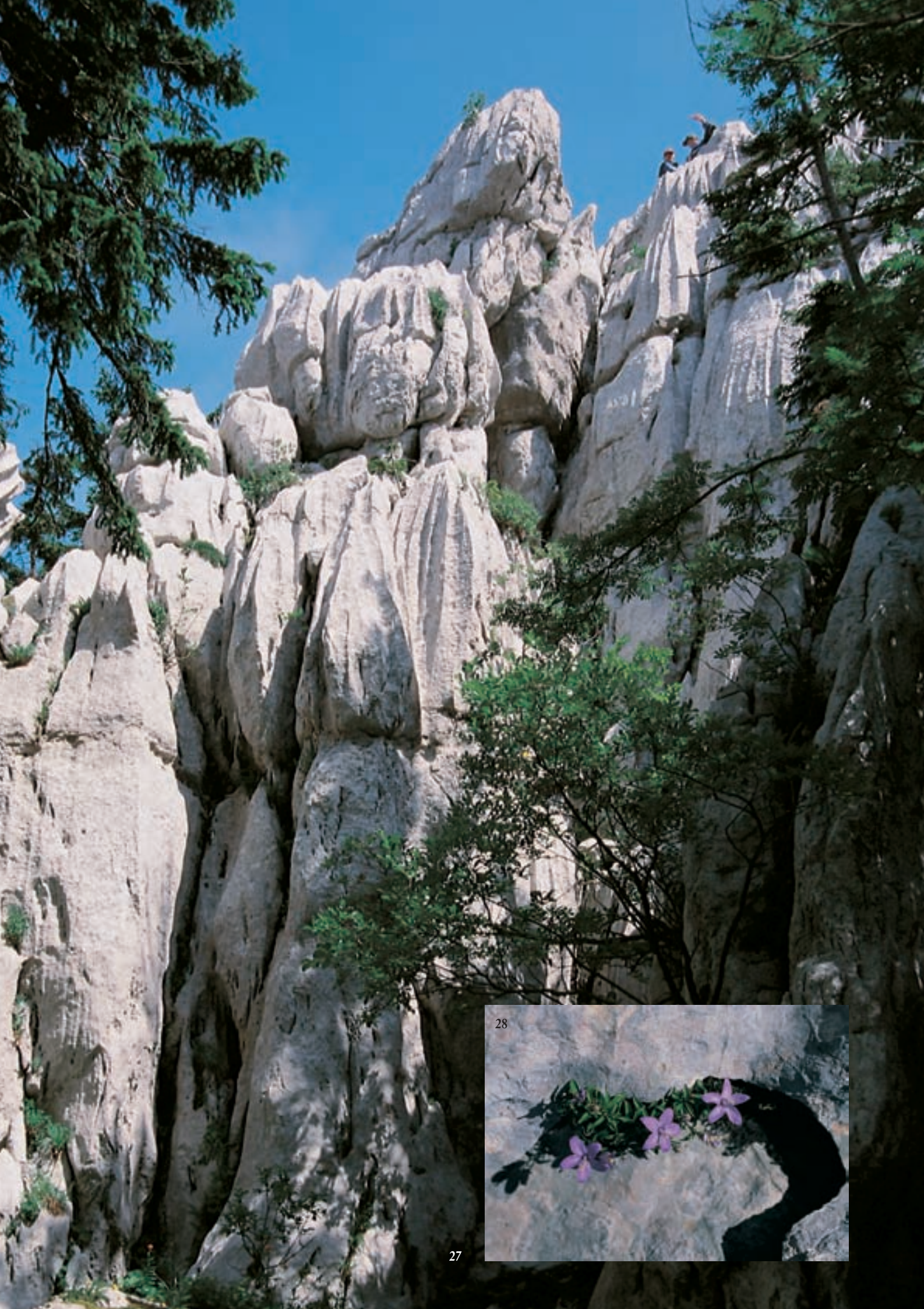
Le più alte vette del Gorski Kotar non si trovano all'interno del parco nazionale del Risnjak, bensì lungo il suo margine meridionale. In questa zona, più precisamente attorno all'alta vetta del monte Bjelolasica (25), c'è una serie di interessanti fenomeni naturali: le guglie e boschi rocciosi in uno scenario selvaggio detto Bijele e Samarske stijene, numerose fortezze antiche e tanto altro ancora. Anche se una vetta di 1.533 metri sopra il livello del mare non si può considerare particolarmente elevata, l'atmosfera invernale di questa zona ricorda molto quella delle Alpi e questo a causa delle grandi quantità di neve che si trattiene sulle sue vette per lunghi periodi di tempo. Per questo motivo, proprio ai piedi della Bjelolasica, sorgono i migliori centri sciistici della Croazia (23), nonché il Centro Olimpico croato.

Il punto più affascinante del massiccio montuoso della Bjelolasica è rappresentato dalla riserva a forte protezione di Bijele e Samarske stijene (guglie). Essa è simile, anche se più boscosa, ai Rožanski e Hajdučki kukovi (massicci rocciosi) sul Velebit, una delle due riserve protette della Croazia. La principale attrazione turistica della riserva è una serie di guglie singolari (27), che spiccano sui boschi circostanti come isole bianche. La riserva è anche nota per i suoi boschi preservati e folti (24) e per le numerose specie di piante endemiche che spesso crescono nei punti più impensabili (28).

Nonostante l'assenza di parchi nazionali e naturali, anche l'area litorale del Quarnero offre numerosi posti meravigliosi. Tra le mete turistiche più ambite, citiamo le ISOLE DI KRK (Veglia), CRES (Cherso), LOŠINJ (Lussino), RAB (Arbe) e PAG (Pago) con le minori isole limitrofe, ciascuna delle quali è unica nella sua bellezza. Le due più grandi isole del Quarnero e di tutto il Mare Adriatico, Krk e Cres, si distinguono l'una dall'altra sotto molti aspetti: Krk è caratterizzata da un terreno lievemente collinare e gran parte del suo territorio è coltivato e densamente abitato,mentre l'isola di Cres è montuosa, scarsamente abitata e per lo più ricoperta da pascoli e macchia. Rab si distingue per il contrasto creato dalla sua rocciosa parte orientale e coltivata parte occidentale, mentre l'isola verde di Lošinj, nonostante la sua posizione a nord dell'Adriatico, è una singolare oasi dal clima subtropicale.

La natura meglio conservata è quella dell'isola di Cres, i cui piccoli villaggi si distinguono per il loro aspetto pittoresco e per l'atmosfera selvaggia (35), mentre le numerose insenature, come quello di Punta Križ (37), sono caratterizzati dal mare cristallino. Il fenomeno na-

26



28

29

turale più singolare dell'isola di Cres è il lago d'acqua dolce Vransko jezero (36), profondo ben 80 m e con un volume di circa 200 milioni m² di acqua - di cruciale importanza per la popolazione locale. Per il motivo appena accennato, l'accesso al lago è severamente vietato e l'unico modo per godersi la bellezza di questo luogo è la vista dall'alto dalla strada principale dell'isola. Il simbolo di Cres è il grifone bianco, uno dei più grandi uccelli europei (34) il cui habitat è costituito dalle coste rocciose a strapiombo, protette come riserva ornitologica.

A sud di Cres si trova l'isola di Lošinj, la destinazione turistica più visitata del Quarnero. Nonostante questo, la parte montuosa dell'isola attorno alla vetta Osoršćice è rimasta del tutto incontaminata (30) e come tale rappresenta la destinazione preferita dai turisti (33) che desiderano allontanarsi dall'atmosfera frenetica della costa. Il mare attorno a Lošinj è noto anche per i delfini (32), che qui sono una specie protetta. Nelle vicinanze di Lošinj ci sono anche alcune piccole deliziose isole accessibili solo a pedoni e ciclisti (38). Con la loro atmosfera di tradizione e l'architettura tipica del posto si distinguono anche le isole Unije (31), mentre Ilovik (29) è nota come destinazione preferita dai diportisti.

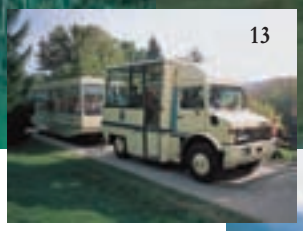
32
36
35
37
38

1

2
3
4
5
6
7
8
9

11

12


13

LIKA - KARLOVAC

La regione croata con il più ricco patrimonio culturale

La parte meno abitata della Croazia si estende dalle regioni litoranee del Quarnaro e della Dalmazia all'entroterra pannonico. Questo territorio comprende gran parte della Croazia montana: l'intera regione storica della Lika, una piccola parte del Gorski Kotar e un piccolo tratto del litorale ai piedi del Velebit, inclusa una parte dell'isola di Pag (Pago). In questo insieme rientra anche una parte della Croazia pannonica intorno alla città di Karlovac, importante crocevia delle principali autostrade della Croazia che dall'entroterra si dirigono verso il mare. Per tanto, di tutte le regioni che sboccano sull'Adriatico, quella di Lika – Karlovac è la più grande.

La regione turistica Lika – Karlovac è composta da due contee croate: Lika - Senj e Karlovac. La Contea di Lika - Senj è la più grande della Croazia, ma allo stesso tempo anche la meno popolata dato che comprende un territorio montano estremamente carsico e un litorale spoglio ai piedi del Velebit, la montagna più alta della Croazia. Neanche la contea di Karlovac è densamente popolata perchè comprende la parte della Croazia pannonica più spoglia e carsica, vicina ai monti, e parte della Croazia montana. La regione Lika – Karlovac è nota per la ricchezza dei fenomeni carsici e per la sua biodiversità, estremamente alta a livello mondiale. E' quindi facile capire perché, tra tutte le contee della Croazia, proprio questa è la più ricca di attrazioni naturali.

14

15

16

17

19

20

In questa regione si trovano: i Laghi di Plitvice e il Velebit Settentrionale (due degli otto parchi nazionali croati); gran parte del più esteso parco naturale croato, il Velebit; una riserva protetta dalle più severe leggi di protezione della natura in Croazia (Hajdučki e Rožanski kukovi) e tante altre piccole zone protette. La loro superficie totale è maggiore di quella ricoperta dalle aree protette di tutte le altre contee croate, ecco perchè la Lika - Karlovac è considerata il polmone della Croazia! La ridotta densità demografica della regione è dovuta non solo alle aree carsiche e ai rilievi dinamici, ma anche a ragioni prettamente storiche, ossia alle continue guerre che hanno devastato e spopolato quest'area.

La regione della Lika – Karlovac è molto diversa al suo interno. La sua area costiera e l'isola di Pag sono caratterizzate da terreno spoglio e ripido, ma anche da una singolare bellezza naturale, mentre la parte montana della Lika è caratterizzata da ampi campi carsici ed un paesaggio maestoso e selvaggio. Per quanto riguarda la zona di Karlovac, essa è caratterizzata da una grande quantità di acqua (i famosi quattro fiumi Kupa, Korana, Dobra e Mrežnica) e da un forte contrasto tra i monti boscosi e selvaggi a sud e le soavi pianure al nord.

Proprio al confine tra la Lika e il territorio di Karlovac si trova il bene più prezioso di questa regione e, secondo molti, anche il più bel gioiello dell'intero patrimonio naturale croato, i LAGHI DI PLITVICE (1). Essi danno vita al più famoso parco nazionale del Paese e sono anche l'unico sito naturale ad essere annoverato nella Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, insieme ad altri sette siti in Croazia. La maggiore attrazione di questo parco sono i suoi 16 laghetti, collegati tra loro per mezzo di cascate nate dal depositarsi del travertino, un particolare tipo di roccia calcarea. Il parco nazionale comprende anche l'area delle sorgenti del fiume Korana, tutta circondata da fitti boschi di faggio, abete e ginepro. Il parco è reso particolarmente suggestivo dalla presenza di numerose grotte, sorgenti idriche e prati in fiore. Tra le numerose specie animali protette, ricordiamo in modo particolare l'orso bruno. A render popolare questo parco contribuisce anche l'uso di particolari veicoli adatti al trasporto dei turisti, i famosi "trenini" (13) ed i silenziosissimi battelli elettrici (5). Non si sa se il parco sia più bello in primavera, tra lo sbocciare dei fiori sui prati ed il verde dei boschi (3), in autunno, quando i suoi tipici colori si specchiano (2) sulla superficie dei laghi (7), oppure in inverno, in un mondo di pace assoluta, con le cascate ghiacciate ed il paesaggio circostante ricoperto da una coltre di neve (6). Una rete di percorsi consente ai visitatori di raggiungere numerose rapide (8), rive lacustri orlate da pareti rocciose (4), laghi le cui acque, di un verde intenso, attraggono l'occhio curioso del turista (9). I Laghi di Plitvice si suddividono in laghi superiori, più boscosi e dai dislivelli più dolci, e laghi inferiori, più piccoli e formatisi nell'ambiente aspro e roccioso di un canyon. Il lago più alto si trova a 637 m sul livello del mare, mentre il punto più basso dell'ultima cascata, quella di Sastavci, sotto la quale inizia a scorrere il fiume Korana (10), si trova a 503 m sul livello del mare. Questo dislivello di 134 metri è frazionato in infinite cascate piccole e grandi, che mutano continuamente il loro aspetto e la loro altezza. I visitatori possono raggiungere le cascate grazie a particolari passerelle costruite su ponticelli di legno (11 e 12), i quali, oltre ad essere di particolare bellezza, hanno il merito di proteggere il "creatore" dei laghi di Plitvice, il travertino, particolarmente fragile se calpestato dal piede umano. Il travertino è una specie particolare di roccia friabile e spugnosa che nasce per l'azione dell'acqua, la quale, nelle zone carsiche e con l'ausilio dei microrganismi, delle alghe e del muschio, deposita il calcare disciolto. Tra i laghi di Plitvice, il Prošćansko jezero (lago) è quello ubicato più in alto, tanto che non vi arriva neppure il fragore delle cascate; distante dai percorsi principali, qui l'ambiente naturale circostante è assolutamente incontaminato (14). A differenza del Prošćansko jezero, caratterizzato da un ambiente naturale verdissimo, i laghi inferiori sono caratterizzati dal bianco delle pareti calcaree del can-

21

28
29
30
31
32

yon (15). Oltre ad offrire il panorama ineffabile di una natura incontaminata, compito d'ogni parco nazionale è anche quello di insegnare i valori fondamentali della natura stessa. Questo compito è assolto dai tanti cartelli interpretativi ed educativi messi a disposizione dei visitatori nelle strutture del parco nazionale, costruite esclusivamente con materiali naturali tipici di questa regione: il legno (16) e la pietra, com'è il caso dell'edificio della Direzione del Parco (17). Il secondo gioiello naturale della regione della Lika - Karlovac è il grandioso VELEBIT, la montagna più imponente e più ricca di bellezze naturali dell'intera Croazia. Parco naturale con ben 2.000 Kmq di superficie, rappresenta l'area protetta più vasta del Paese. All'interno del parco naturale vi è una serie d'aree protette di minori dimensioni, tra le quali ricordiamo due parchi nazionali, quello del Sjeverni Velebit (Velebit settentrionale), sul territorio della regione di Lika - Karlovac, e quello della Paklenica, in Dalmazia. Questa montagna racchiude in sé le maggiori bellezze naturali della Croazia, tanto è vero che l'UNESCO ha proclamato l'intera montagna, lunga circa 150 chilometri, "Riserva mondiale della Biosfera", per ora l'unica in Croazia. Il Velebit è la montagna più importante del Paese anche per la ricchezza di flora e fauna, tra cui anche molte specie endemiche. Il Velebit ha due facce: l'area aspra e brulla del versante litoraneo (18), ed i boschi a perdita d'occhio del versante continentale (22 e 24). Tra le tante bellezze del Velebit, spiccano in modo particolare le formazioni carsiche, tra le quali ricordiamo la bizzarra figura detta "Stapina", un obelisco affusolato alto un centinaio di metri (20). Vi sono anche tanti pozzi profondi, grotte, canyon selvaggi, torrenti violenti, panorami unici e talvolta spaventosi di una natura selvaggia ed indomita (19). Anche fuori dai confini dei due parchi nazionali è possibile incontrare bellezze naturali di grande interesse. Tra queste spicca la parte centrale della montagna attorno a Baške Oštarije, una suggestiva località accovacciata sul giogo montano ai piedi dell'imponente cresta rocciosa della Kiza (21), le cui pendici sono raggiungibili percorrendo una vecchia e pittoresca stradina (23). Nella località di Baške Oštarije si trova anche uno dei rari alberghi di questa montagna (26), il quale, con il confort ed il calore che gli sono propri, è il punto di partenza ideale per il trekking. I migliori periodi dell'anno per una visita al Velebit sono la primavera avanzata, l'inizio dell'estate e l'inizio dell'autunno, quando le sue grandi distese di prati (27 e 31) e le brulle pareti rocciose (32) non sono ancora baciate dal sole cocente, o non lo sono più. Anche d'inverno il Velebit è un luogo attraente, raccomandato soprattutto agli alpinisti più esperti, abituati ad un ambiente battuto dalle folate di vento che spazzano i pendii innevati (25). Gli amanti della natura scelgono il Velebit anche per la sua ricchezza di fauna e flora (29 e 30) e per la bellezza dell'architettura rurale, ben conservata nei rari paesini montani e nei casolari (28). Per la singolarità del suo paesaggio e la ricchezza del suo mondo vegetale ed animale, l'area più preziosa del Velebit è senz'altro quella protetta del Parco Nazionale di SJEVERNI VELEBIT. Essa occupa una superficie di 109 Kmq e si protende sino alla cima della montagna, offrendo un susseguirsi d'eccezionali bellezze naturali: le forme carsiche degli Hajdučki e Rožanski kukovi, l'orto botanico nella natura e il profondo inghiottitoio detta "Lukina jama". Questo è il motivo per cui gli alpinisti croati considerano il Sjeverni Velebit la perla delle nostre montagne. I Rožanski ed Hajdučki kukovi, insieme d'immense cime rocciose dalle forme varie e bizzarre (kukovi = rocce), alti anche 200 metri, sono situati nel cuore del Parco Nazionale. Questo paesaggio roccioso, unico nel suo genere, è protetto come riserva naturale integrale, la più rigorosa forma di tutela ambientale in Croazia. Nel bel mezzo degli Hajdučki kukovi, ad un'altezza di 1.475 metri sul livello del mare, ecco l'impressionante inghiottitoio "Lukina jama". Il suo fondo si trova ad 83 metri sul livello del mare, e così, con una profondità complessiva di 1.392 metri, essa occupa l'ottavo posto nella speciale classifica dei inghiottitoi naturali più profondi del mondo. A dispetto

34

33

36

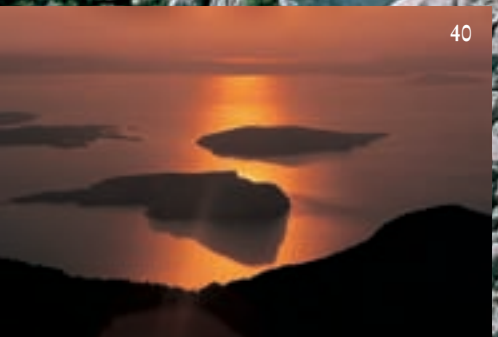
37

38

4

39

35


40

42

43

44

45

51

52

53

46

47

48

49

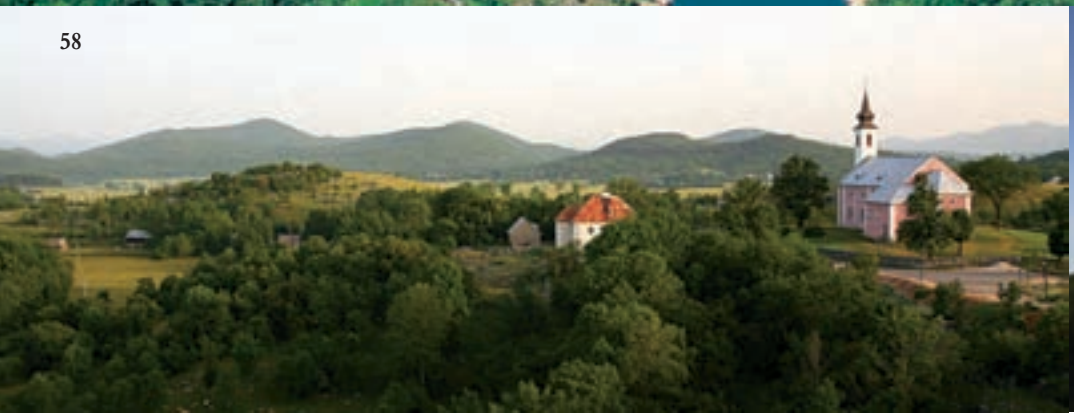
54

55

56

57

58



59

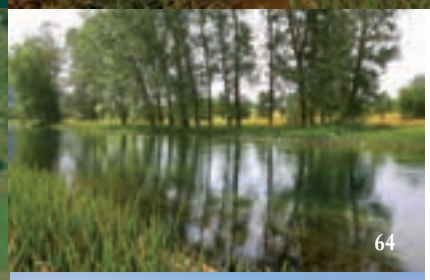
dell'ambiente brullo e selvaggio tipico della montagna, negli anni '30 del XX secolo, sui Rožanski kukovi fu realizzato, con grande maestria, un sentiero montano. A questo sentiero, chiamato "Premužićeva staza" (33 e 41), è stato dato il nome dell'ingegnere Ante Premužić, innamorato della natura e del Velebit. Esso è considerato il più bel percorso trekking montano (hiking trail) della Croazia, ed è conosciuto, tra l'altro, perché consente anche ai visitatori meno in forma (34) di camminare sul bordo di enormi pareti e vertiginosi strapiombi senza correre alcun pericolo. Qui si può godere di una splendida vista che abbraccia il mare e le isole quarnerine (40). Oltre ai massicci rocciosi (kukovi), lungo il sentiero si protendono anche altre interessanti forme carsiche, in particolare inghiottitoi e pozzi (38 e 39). Ai piedi del percorso, ecco protendersi il verde infinito della foresta vergine Štirovača (36), sul conto della quale nei paesi circostanti si raccontano leggende da brivido, data la sua vastità, desolazione e le sue scure conifere. Il Sjeverni Velebit spicca anche per un gran numero di specie vegetali endemiche, tra le quali la più conosciuta è la degenija (degenia velebitica), una sorta di simbolo della montagna (37). Ricordiamo anche numerose e rare specie animali, tra le quali il gufo reale (35). Il principale luogo d'incontro di gitanti ed amanti della montagna in visita al Parco Nazionale Sjeverni Velebit si trova ai piedi della cima Zavižan, dov'è situato anche l'omonimo rifugio montano (54 e 56). Vi si può arrivare attraverso sentieri che partono dal versante litoraneo e da quello continentale della montagna e attraversano i boschi. Nelle immediate vicinanze di Zavižan è stato creato l'Orto Botanico del Velebit (44), unico al mondo per la sua posizione in bilico sul bordo di una profonda dolina carsica. Sul fondo di questa dolina, non battendovi mai il sole, è possibile trovarvi un po' di neve anche d'estate. Il punto di partenza del percorso montano "Premužićeva staza" (51) si trova proprio accanto all'Orto Botanico del Velebit; questo percorso, in parte delimitato da muretti in pietra (42), penetra per la pietraia

60

61

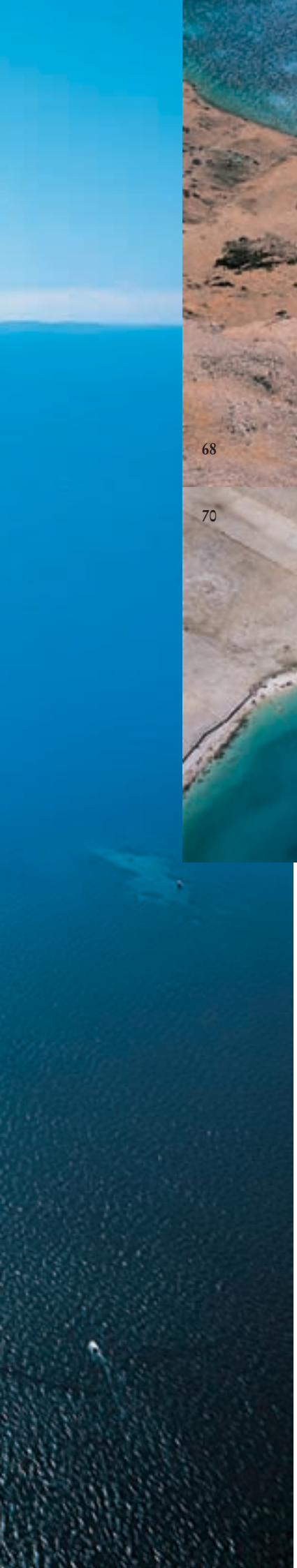
62

63


64

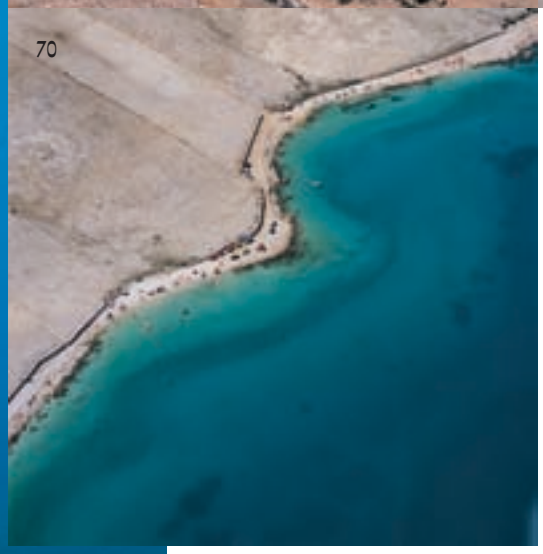
65

66



68

69



70

carsica (43) o, talvolta, passa semplicemente per i numerosi prati ai piedi del Velebit. Le uniche tracce di civiltà umana lungo questo percorso sono le rare chiesette (45) ed i rifugi per gli alpinisti, in perfetta armonia con l'ambiente naturale circostante (47). L'irripetibile panorama boscoso (53) e marino (52 e 55) che Premužićeva staza offre ai suoi visitatori è particolarmente bello al tramonto (50). Oltre alla possibilità di poter fare passeggiate all'aria aperta (46) e godere della bellezza della natura selvaggia (48), ai visitatori vengono offerte altre possibilità di svago come, ad esempio, fare equitazione nel bosco ai piedi del parco (49).

Dalla parte continentale del Velebit si estende la LIKA, territorio ricco di storia, terra di fieri montanari e guerrieri. Oltre a vantare le aree protette dei Laghi di Plitvice e del Velebit, la Lika comprende anche la pittoresca vallata della Gacka, nei pressi della città di Otočac. Per le bellezze ed il pregio naturalistico di questa vallata, l'autostrada Zagabria – Spalato, invece di passarvi in mezzo, è stata costruita lungo il bordo della montagna che la circonda e che offre panorami incantevoli.

La valle della Gacka è conosciuta come una delle più ricche aree per la pesca alla trota del mondo, ed è perciò una tappa obbligata per tutti gli appassionati di pesca. Il fiume Gacka (61 e 63) ed i laghetti circostanti (60) sono caratterizzati da un colore verde intenso, dalla presenza di pittoreschi paesini con casette costruite sulle rive del fiume e dei laghi (62), e dallo splendido paesaggio dei boschi circostanti (64). La Lika offre numerose altre bellezze naturali, tra cui la zona vicino al lago Krušćica, a sud della valle della Gacka (57 e 65). I paesini della Lika sono molto caratteristici, con i loro tipici loggiati (63), le numerose torri difensive (59), testimonianza di un passato bellicoso, e le chiese che dominano il paesaggio (58). L'area litorale del Velebit si affaccia sulle isole di Rab e PAG (Pago), la cui area settentrionale appartiene alla contea di Lika - Karlovac.

Per chi raggiunge queste isole dalla terraferma, esse appaiono come deserti di pietra; osservandole dal mare, invece, esse

71

72

76

77

appaiono ricche di boschi verdeggianti, di una macchia mediterranea rigogliosa, com'è il caso della località di Lun sull'isola di Pag (67). È la bura (bora), forte vento che cala dalle imponenti montagne del Velebit, la responsabile della nudità del versante continentale dell'isola di Pago (68 e 70). Eppure le ampie insenature di Pag nascondono al loro interno tante belle spiagge di ghiaia, bagnate da uno stupendo mare azzurro cristallino.

Infine, la parte più settentrionale della regione di Lika – Karlovac, nel punto di passaggio verso la Pianura Pannonica, è completamente differente sia dalla Lika, che dalle aree pianeggianti limitrofe. Questa zona comprende i quattro incantevoli fiumi KUPA, DOBRA, KORANA E MREŽNICA, che scorrono da alti monti carsici verso la Pianura Pannonica per poi incontrarsi nella città di Karlovac, motivo per cui Karlovac viene spesso definita la "città dei quattro fiumi".I fiumi di Karlovac sono pieni di cascate e rapide, come le Rastoke vicino alla cittadina di Slunj, dove il fiume Slunjčica confluisce nel fiume Korana (75), oppure quelle di Karlovac, dove la Mrežnica si unisce alla Korana (71). Il fiume Korana è pulito e limpido persino in città, al centro di Karlovac (72), in quanto proviene dai Laghi di Plitvice e lungo il suo corso non esistono industrie che possano inquinarlo. Per questo motivo, lungo la Korana è sempre possibile trovare pescatori (73) e l'acqua limpida è gradita anche dalle anatre che vi vivono (74).

Anche il fiume più grande di questa regione, il Kupa, è caratterizzato da una particolare limpidezza. Questo fiume scorre lungo la pianura che si stende da Karlovac a Sisak, e confluisce nel fiume Sava. Il fiume Dobra si distingue per la sua bellezza, limpidezza (76) e per il bellissimo canyon. È anche noto per l'abisso situato nella cittadina di Ogulin, a cui vengono associate leggende di strege che si radunano attorno all'impressionante Klek, nido dell'alpinismo croato (77).

Tuttavia, secondo molti, il fiume più bello è quello caratterizzato dal corso più breve, il Mrežnica, perché lungo tutto il suo tratto, e soprattutto nel canyon, si susseguono numerose cascate, una più bella dell'altra, formatesi su barriere di travertino, come i Laghi di Plitvice. Per questo motivo, gran parte del fiume (78) è in realtà una serie di piccoli laghi collegati tra loro da cascate lungo le quali troviamo anche diversi punti di balneazione dal fascino indescrivibile.

78

73

74

75

1

2

CROAZIA CENTRALE

Tra le Alpi, le Dinaridi e la Pianura Pannonica.

La regione turistica della Croazia centrale, all'interno del Paese, è addossata alla regione di Lika - Karlovac. Ad ovest è delimitata dai pendii più bassi delle Alpi, che qui degradano sino a perdersi nelle grandi pianure, mentre a sud è delimitata dai brulli rilievi delle Dinaridi. Ad est la Croazia centrale si protende verso la fertile Pianura Pannonica, per le valli dei fiumi Sava e Drava. Stiamo parlando della regione turistica più estesa della Croazia, comprendente ben sette contee: Zagrebačka (di Zagabria), Krapinsko-zagorska (di Krapina e dello Zagorje), Varaždinska (di Varaždin), Međimurska (del Međimurje), Koprivničko-križevačka (di Koprivnica e Križevci), Bjelovarsko-bilogorska (di Bjelovar e della Bilagora) e Sisačko-moslavačka (di Sisak e della Moslavina); esse si stringono ad anello attorno alla città di Zagabria, la capitale della Croazia, nonché cuore della Regione.

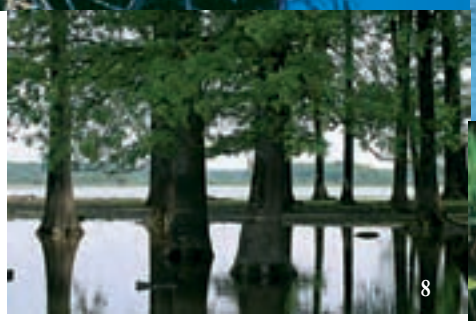
3

4

6

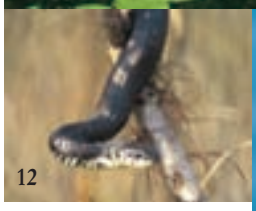
7

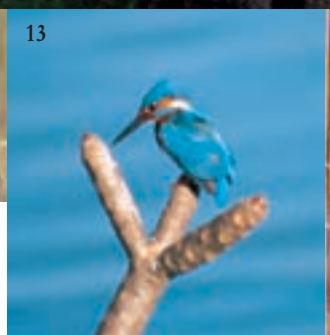
9


8

10

11


12


13

14

Malgrado non vi siano parchi nazionali a causa dell'elevata densità di popolazione, nella Croazia Centrale abbiamo due parchi naturali di particolar rilievo, il Lonjsko polje e lo Žumberak-Samoborsko gorje, e una parte del Parco Naturale della Medvednica, il parco più visitato della Croazia nei pressi di Zagabria. In questa regione troviamo anche le ultime zone paludose protette dell'Europa centrale e limpidi fiumi nei quali è possibile pescare. La Croazia centrale è il posto ideale anche per chi ama passeggiare per pittoreschi paesaggi vinicoli e per montagne boscose. Un importante dono che la natura ha fatto a questo lembo della Croazia sono i suoi numerosi fiumi, i cui corsi, da un punto di vista ecologico, sono rimasti quasi del tutto inalterati. È questo il caso anche del fiume più lungo croato, la Sava, le cui rive offrono piacevoli occasioni ai pescatori (5). Simili paesaggi si possono trovare anche su altri grandi fiumi croati, come la Drava, la Kupa o l'Una (1), lungo le cui coste è situata l'antica città di Hrvatska Kostajnica. La Croazia centrale è famosa per i suoi numerosi monti ricchi di vigneti, soprattutto nella regione dell Hrvatsko Zagorje (2), e per i paesaggi estremamente interessanti, come i Đurđevački pijesci, un tempo vastissimi renai della Pianura pannonica (4). Il maggiore parco naturale della Croazia centrale è il LONJSKO POLJE, nella valle della Sava, ad est di Zagabria (9). Ha una superficie di 506 Kmq ed è una delle maggiori paludi protette d'Europa. La Conferenza di Ramsar l'ha annoverata tra le aree paludose d'importanza mondiale. Il parco offre un'atmosfera di silenzio e di romantica quiete (8), tipica delle vaste aree palustri. Lungo le acque calme, coperte di ninfee bianche (10), si protendono rovereti vergini, particolarmente belli al tramonto (11). La maggiore ricchezza del Lonjsko polje sono le 250 specie d'uccelli; tra queste, annoveriamo tanti piccoli uccelli (13 e 14) e varie specie d'anatre (9). I suoi abitanti più conosciuti, tuttavia, sono le cicogne (7), che amano fare il nido sui tetti delle pittoresche casupole in legno dei paesi circostanti. Uno di questi paesi, il Čigoć, nel 1994 è stato proclamato "il primo paese europeo delle cicogne". Le acque del Lonjsko polje attraggono anche altri animali, come, ad esempio, i serpenti (12), anche se qui quelli velenosi sono meno numerosi rispetto alle aree brulle della Croazia meridionale. Nella valle della Kupa c'è un'altra zona dalle caratteristiche naturali simili: la riserva ornitologica speciale di Crna Mlaka, anch'essa tutelata dalla Convenzione di Ramsar. Le peschiere di Crna Mlaka (6 e 15) occupano un posto tutto particolare nel mondo naturale croato, perché rappresentano un'oasi ornitologica speciale a pochi passi dalla metropoli di Zagabria. Il Parco Naturale di ŽUMBERAK-SAMOBORSKO GORJE si trova ad ovest di Zagabria. Ecco un'area totalmente diversa da quella del Lonjsko polje: essa, infatti, comprende il territorio estremamente montuoso delle Žumberačke gore, le più alte montagne dell'intera Croazia continentale. Spicca per fenomeni carsici atipici per le aree limitrofe della Pianura Pannonica, con profondi canyon, torrenti dalle limpidissime acque che formano tante cascate (16) e vasti prati

16

17

18

fioriti. La particolarità dello Žumberak è data dal fatto che qui, ed alle quote più elevate della montagna, si possono trovare pittoreschi paesini abitati sorti sugli erti pendii dei colli (21). Tanti dei loro abitanti, in parte di religione greco - cattolica, discendono dai famosi guardiani del mare, gli Uscocchi, provenienti dalla città di Senj, sulle coste del Quarnero. I paesi dello Žumberak sono abbelliti da numerose e pittoresche chiesette (25), una delle quali si trova addirittura sulla cima più alta delle Žumberačke gore, sui 1.102 metri della Sveta Gera (19). Ci capiterà di imbatterci in paesini, come a Dojutrovici (20), nei quali le chiese greco - cattoliche e cattoliche romane sorgono l'una accanto all'altra. Il paesaggio del Samoborsko gorje, ai piedi dello Žumberak, invece, è più dolce, soprattutto nel territorio vinicolo della Plešivica (18). Caratteristica principale del Samoborsko gorje sono i filari di vite armoniosamente fusi nell'ambiente naturale circostante (17) e i numerosi ruderi del Medioevo erti sui colli tutt'attorno, com'è il caso della vecchia Samobor (23). Il più significativo territorio collinare dell'intera Croazia è il HRVATSKO ZAGORJE, una pittoresca regione storica situata a nord di Zagabria. Tanti sono i castelli e le chiese sparsi sulle colline dello Zagorje, mentre sui pendii boscosi dei rilievi fanno bella mostra di sé i ruderi di tante antiche costruzioni. Ai visitatori non resta che ammirare paesaggi da fiaba, arrampicarsi sulle cime delle montagne boscose o fare un bagno nelle numerosissime terme. Tra i tanti manieri, un posto particolare lo merita il castello di Trakošćan (24), il quale ospita un singolarissimo museo con una ricca collezione d'armi e mobili d'epoca. Per la sua bellezza e la sua posizione, ubicato com'è sulle acque di un lago quieto circondato dal verde dei boschi, l'area di Trakošćan è stata proclamata paesaggio protetto. Nel Hrvatsko Zagorje si trova anche la più importante località paleontologica di tutta la Croazia: il luogo dell'uomo di Neandertal, venuto alla luce nei pressi di Krapina. Qui è stato aperto anche un museo, con scene di vita dell'uomo di Neandertal (27), allestite all'aperto. Nel gennaio del 1996, una foto di questo importante sito archeologico è stata persino pubblicata sulla copertina della prestigiosa rivista scientifica "National Geographic". Nella località di Gornja Stubica si trova, invece, l'albero protetto più famoso della Croazia, un tiglio di oltre 400 anni (30), all'ombra del quale, nel 1573, il capo della rivolta dei contadini, Matija Gubec,

19

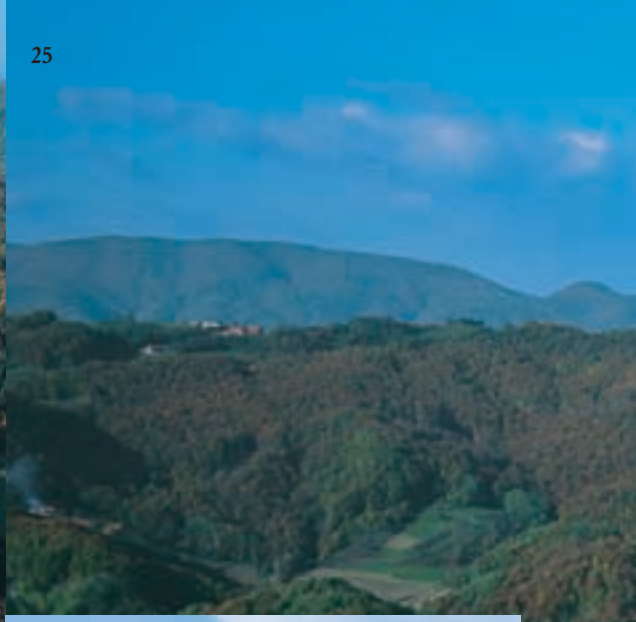
20

21

23

22

24


25

26

27

28

29

radunò i suoi seguaci uniti nella rivolta contro i feudatari. L'immagine tipica del paesaggio dello Zagorje comprende dolci colline con frutteti e vigneti, ornati dai tipici spaventapasseri (loc. klopotci) (29) dello Zagorje. Tra questi luoghi ricordiamo la Vinogora, con un'imponente chiesa sulla cima di un monte (25), dalla quale si possono godere grandiosi panorami che abbracciano le colline vinicole circostanti. Paesaggi simili si trovano anche nelle altre regioni della Croazia centrale, come nel Međimurje, regione situata nell'estremità settentrionale della Croazia e famosa per i suoi pregiati vini (28). Sulle cime dei monti, spesso, si protendono ruderi di costruzioni risalenti al Medioevo, come il Kalnik, nei pressi della città di Križevci (26).

30

1

2

ZAGABRIA CITTÀ

Una metropoli circondata dal verde

Poche sono le metropoli europee che, come Zagabria, la capitale della Croazia, possono vantare di pittoreschi paesaggi ed aree naturali protette nelle immediate vicinanze del centro cittadino. A due passi dalla città, ecco ergersi i monti della Medvednica, con dolci colline vinicole ai suoi piedi; poi è la volta delle paludi e dei laghi protetti, con il loro ricco mondo ornitologico, e dei numerosi castelli, circondati da rigogliosi e splendidi parchi. Fuori Zagabria, a meno di un'ora di macchina, troviamo i monti brulli della Žumberačka gora, la pittoresca regione del Hrvatsko Zagorje, i quattro fiumi dell'area di Karlovac, numerose riserve venatorie ricche di selvaggina e tante altre bellezze naturali degne di nota.

Come tante altre capitali, anche la Città di Zagabria forma un centro amministrativo autonomo (contea) e, quindi, una regione turistica a sé stante. Essa, oltre all'area urbana, comprende anche le aree "verdi" limitrofe, tanto che è considerato parte della città anche il Parco

3

4

5

6

7

Naturale della Medvednica, ubicato a nord della capitale. La pianura del fiume Sava, con i suoi pittoreschi paesini, si protende lungo il confine meridionale ed orientale della città, mentre, verso l'estremità sud occidentale del territorio urbano, sino a raggiungere il corso del fiume Kupa, si protendono le colline vinicole delle Vukomeričke gorice. In mezzo a tutto questo verde, il posto principale spetta di diritto alla MEDVEDNICA, esempio unico d'area protetta compresa entro i confini di una grande città. Il massiccio montano della Medvednica, coperto com'è da fitti boschi di faggio (3), quercia, castagno ed abete, è la meta preferita degli Zagabresi e dei loro ospiti per una scampagnata all'aria aperta. Il territorio della Medvednica è coperto da una rete di percorsi trekking, alcuni "agevoli", attrezzati con panchine e contenuti educativi, altri più difficili, più adatti agli scalatori più esperti. I più sedentari, invece, potranno servirsi della funivia che porta direttamente alla cima più alta della catena montuosa. Una delle mete più amate dai visitatori della Medvednica è senz'altro l'area dei ruderi medievali di Medvedgrad (5), ubicata in una zona elevata immersa in fittissimi boschi, a mezz'ora di cammino dalle ultime case della città (1 e 2). La Medvednica nasconde in sé anche altre bellezze, come gole, grotte, cascate, vecchie miniere e pittoresche chiesette (6). Il maggior numero di visitatori si raduna attorno alla sua cima più alta, lo Sljeme (4), sulla quale s'erge un ri-

8

9

10

11

12

13

14

15

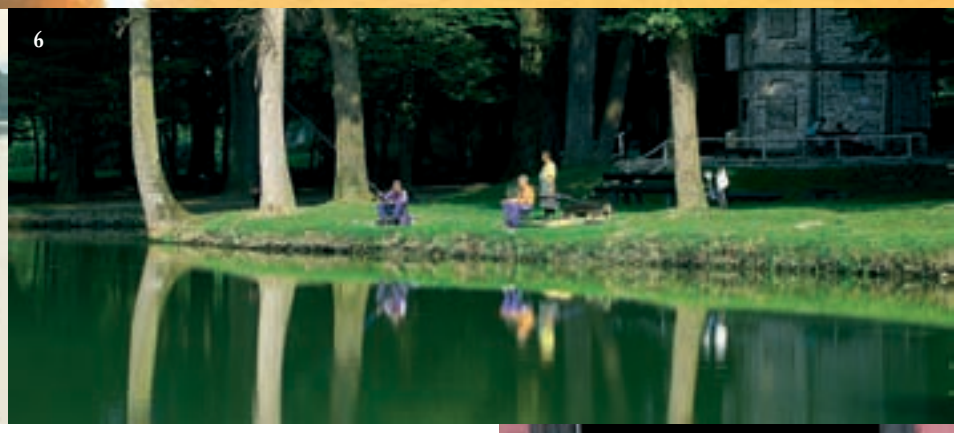
16

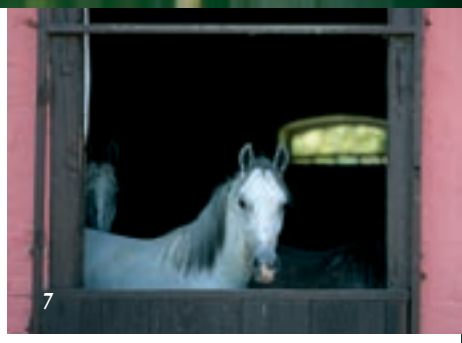
17

18

19

petitore radiotelevisivo. Qui sono molti i rifugi montani (3) dove i numerosi turisti possono riposarsi e godere dei piatti tipici dello Sljeme, come fagioli e salsicce, o lo strudel di formaggio o di mele. Là dove mancano i rifugi montani sorgono numerosi luoghi di riparo in caso di maltempo (7). Molte sono le aree verdi protette, anche in prossimità dell'estremità meridionale del territorio urbano. In particolare, nella città di Zagabria è viva una forte tradizione di tutela ambientale sin dal Medioevo. È per questo motivo che Zagabria in generale, ed il suo centro ubicato attorno alla Piazza del bano Josip Jelačić in particolare, vantano numerosi e bellissimi parchi. E così, agli occhi dei suoi visitatori, Zagabria si presenta come una metropoli straordinariamente "verde". La parte più importante della fascia verde del centro cittadino è costituita dal cosiddetto "FERRO DI CAVALLO DI LENUCI", dal nome dell'architetto Milan Lenuci, principale ideatore di quest'area verde, realizzata a cavallo tra i secoli XIX e XX. Essa consta di una serie di parchi che attorniano il centro della città formando un ferro di cavallo e vanno dalla Piazza del maresciallo Tito (Trg Maršala Tita) sino alla vicina Piazza Roosevelt (Rooseveltov trg) a nord ovest (18), passando per la Piazza del re Tomislav (Trg kralja Tomislava) a sud est (19), sino alla Piazza Strossmayer (Strossmayerov trg) (13) ed allo Zrinjevac verso nord est, in prossimità della centralissima Piazza del bano Josip Jelačić (Trg Bana Josipa Jelačića). Tra tutti i parchi del centro di Zagabria, il più esteso e particolare è senz'altro l'Orto Botanico, sorto nell'ambito della facoltà di Scienze Naturali e Matematiche dell'Università di Zagabria; con i suoi 5 ettari di superficie, esso è ubicato nella parte sud occidentale dell'area verde a "ferro di cavallo". È presente una grande varietà d'alberi d'alto fusto (12), cespugli, fiori (15) e specie vegetali che crescono prevalentemente in condizioni di clima continentale. Il più bello e il più grande parco zagabrese è il Maksimir, con 316 ettari di superficie, ubicato a nord est del centro cittadino; esso fu voluto dal vescovo zagabrese Maksimilijan Vrhovec nel 1794. Il parco vanta bellissimi punti di ristoro, padiglioni tipici dell'epoca in cui fu costruito (11), e uno splendido giardino zoologico (14), considerato uno dei più belli d'Europa. La principale area verde di Zagabria, destinata alla ricreazione e allo svago, è il territorio circostante il lago di JARUN. Per le esigenze delle "Universiadi" (Giochi studenteschi) del 1987, in un ramo morto del fiume Sava fu creato un lago lungo 2 chilometri, con spiagge per la balneazione e molte altre infrastrutture per la pratica degli sport nautici (9), dove si organizzano anche gare di canottaggio. Essendo diventato un punto di ritrovo estivo per molti bagnanti, è stato ribattezzato "il mare di Zagabria". Il secondo lago zagabrese più popolare è il Bundek, abbellito e trasformato in parco nel 2006. Quest'area ricreativa è particolarmente frequentata dagli zagabresi della popolosa Novi Zagreb ("Città nuova"), città costruita sulla riva destra del fiume Sava e povera di luoghi ricreativi e di divertimento. In questo parco sono stati realizzati percorsi con ponticelli (10 e 16) e diversi parco giochi per bambini (17). Una parte del lago è stata lasciata allo stato originale (8), così com'era prima degli interventi di rinnovamento, quasi per ricordare quando, circa 50 anni fa, l'intero territorio era ricoperto di boschi e paludi.





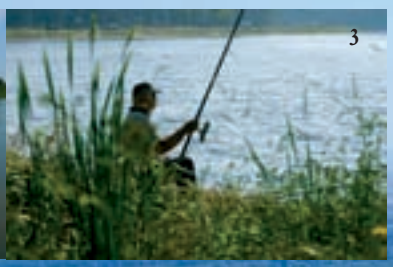
SLAVONIA

La poesia dei boschi di rovere e delle fertili piane lungo il Danubio, la Drava e la Sava

L'estremità orientale della Croazia coincide con la regione turistica della Slavonia, la più estesa regione storica della Croazia dopo la Dalmazia. La Slavonia è nota per i suoi fertili campi di grano, le sue sterminate foreste di rovere bagnate dai grandi fiumi Danubio, Drava e Sava, e per i suoi rilassanti paesaggi. Essa comprende anche estese catene montuose coperte da fitti boschi di faggio e colline vinicole. Questa regione, inoltre, vanta un ricco patrimonio folcloristico, dai suoni della tamburice (strumento musicale a corda) ai profumi delle specialità gastronomiche locali. Entro i suoi confini troviamo anche due parchi naturali, la montagna boscosa del Papuk e l'area palustre del Kopački rit, unica nel suo genere, ed una serie di aree protette più piccole, tra le quali prevalgono i boschi ed i parchi.

La caratteristica naturale principale della Slavonia è rappresentata dai tre maggiori fiumi croati, il Danubio, la Sava e la Drava, che, tra l'altro, ne segnano i confini a est, sud e nord. Per questo motivo a nord, est e sud della Slavonia si protendono immense pianure, come la Podravina, e a nord di questa la Baranja, lungo il corso dell'irrequieta Drava; e poi la Posavina, lungo il corso quieto della Sava, costeggiato da querceti vergini, ed infine, la fertile area del Hrvatsko Podunavje, ovvero la regione storica del Sirmio, lungo il corso del possente Danubio. La Slavonia, quindi, è montuosa soltanto ad ovest, dove si protendono diverse montagne boscose: il Papuk e la Krndija a nord, lo Psunj, la Požeška gora ed il Dilj a sud. Tra esse s'è stretta la magica e fertile conca di Požega, conosciuta per i suoi vigneti. Dopo la Croazia centrale, la Slavonia è la regione turistica croata più estesa, comprendente ben cinque contee: Virovitičko-podravska (di Virovitice e della Podravina), Požeško-slavonska (di Požega e della Slavonia), Brodsko-posavska (di Slavonski Brod e della Posavina), Osječko-Baranjska (di Osijek e della Baranja) e Vukovarsko-srijemska (di Vukovar e del Sirmio). Per ora, il flusso turistico verso la Slavonia non è molto intenso a causa

2


3

della sua posizione decentrata rispetto alle vie turistiche principali che, in Croazia, portano principalmente al mare. Ma a coloro che decidessero di visitarla, la Slavonia saprà offrire una gran quantità di piacevoli sorprese. Quel che, forse, rappresenta più fedelmente lo spirito della Slavonia, sono l'immensità dei suoi campi di grano, la monumentalità delle sue possenti querce nelle estese foreste palustri e la quiete dei suoi larghi fiumi. Questi corsi d'acqua della Slavonia non sono imbrigliati da una rete di canali, ed anche oggi è possibile godere del verde delle loro acque e degli immensi boschi che si protendono lungo il loro percorso. Questo vale anche per il possente Danubio, il cui corso è caratterizzato da tante isole fluviali disseminate sul suo largo alveo (4) e per la quieta Sava, le cui rive sono attorniate da fitti boschi di quercia (1). Ecco perché gli abitanti della Slavonia trascorrono spesso e volentieri il loro tempo libero nelle casupole di legno costruite lungo le rive di questi fiumi (5). La pesca è la forma di ricreazione più praticata in questa regione, caratterizzata dal silenzio dei boschi che s'affacciano lungo i corsi delle acque quiete dei fiumi (3); e così, tanti abitanti della Slavonia possiedono vecchie barche di legno (2), con le quali godono della navigazione fluviale, raggiungendo rami inaccessibili nei quali non c'è traccia di presenza umana. Anche le città della Slavonia, tutte con almeno un bel parco al centro, sono ricche di verde. Ciò vale sia per i grandi centri urbani, come Osijek o Slavonski Brod, sia per i centri urbani minori, come Našice. E proprio il parco di Našice, sorto accanto

all'imponente castello Pejačević, è considerato da molti il parco più bello dell'intera Slavonia (6). La Slavonia è famosa anche per la tradizione dell'allevamento dei cavalli, senza i quali manifestazioni popolari come i "Đakovački vezovi" e le "Vinkovačke jeseni" sarebbero impensabili. Il centro principale per l'allevamento equino è la città di Đakovo, nella quale sorge la famosa scuderia dei cavalli lipizzani (7). Il territorio del Parco Naturale di KOPAČKI RIT, ricco d'acque e boschi verdeggianti, è senz'altro il più bel gioiello della natura della Slavonia. Esso comprende un'area palustre di 238 ettari di superficie attorno al punto di affluenza della Drava nel Danubio, nei pressi della città di Osijek; si tratta di un'area che, per la sua inaccessibilità e per il fatto di essere soggetta a frequenti inondazioni, è rimasta allo stato naturale. Il Kopački rit è, inoltre, una delle maggiori paludi naturali d'Europa; per questo motivo, è stata inserita nella Lista di Ramsar, che comprende tutte le aree paludose di rilievo mondiale, ed è stata proposta per essere compresa nella lista del patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO. Se si trovasse in un altro paese, il Kopački rit, per il suo valore naturalistico e per la bellezza dei suoi paesaggi palustri, sarebbe senz'altro proclamato parco nazionale; in Croazia questo non è stato possibile a causa dei rigidi criteri previsti per i parchi nazionali. In alcune parti del parco, infatti, è concesso lo sfruttamento dei boschi, mentre altre zone sono aperte alla caccia. Il territorio del Kopački rit è per questo motivo una delle riserve venatorie più suggestive d'Europa, in particolare per la caccia

al cervo (10) e al cinghiale (17), e siccome le leggi croate vietano rigorosamente lo svolgimento di queste attività nei parchi nazionali, il Kopački rit, per ora, è "soltanto" un parco naturale. Tanti sono gli ambientalisti che vi vieterebbero questo genere d'attività, e non soltanto nella Riserva zoologica, che occupa un'area di 80 ettari al centro del parco naturale. Le grandi mandrie di cervi sono una sorta di marchio distintivo del Kopački rit, sebbene anche i cinghiali siano molto numerosi. Accanto ad altre specie di mammiferi, numerosissimi sono gli uccelli (8). Ve ne sono quasi 300 specie differenti (11, 14 e 15), tra cui ricordiamo l'aquila di mare e la cicogna nera, specie protette e molto rare. Tra gli altri animali rari ricordiamo, in modo particolare, le tartarughe (16). Il Parco Naturale di Kopački rit può essere facilmente raggiunto in automobile dalla vicina Osijek, capoluogo della Slavonia; lungo la strada, la vista spazierà sui bei paesaggi pannonici ricchi di paludi, boschi e piane acquitrinose (9). La cosa migliore è, però, visitarlo a bordo di una delle tante imbarcazioni turistiche (12), capaci di penetrare anche nei rami più inaccessibili della palude, dove l'acqua è molto bassa. Delle bellezze del parco possono godere anche i turisti in vacanza sulle grandi navi da crociera fluviale sul Danubio, fiume che segna il confine orientale di questo grandioso parco naturale (13). Ma la Slavonia non è soltanto pianura, vi sono anche montagne boscose, concentrate soprattutto nella sua estremità occidentale. Tra esse spicca, per la sua grandezza e bellezza, il PAPUK, parco naturale protetto. È l'immensa area boschiva di questa montagna (18), costituita principalmente da faggi di montagna (20), querce, abeti e da altri alberi d'alto fusto, a destare l'interesse dei visitatori. Imponenti sono gli alberi che abbelliscono le pendici del Papuk, in particolare quelli

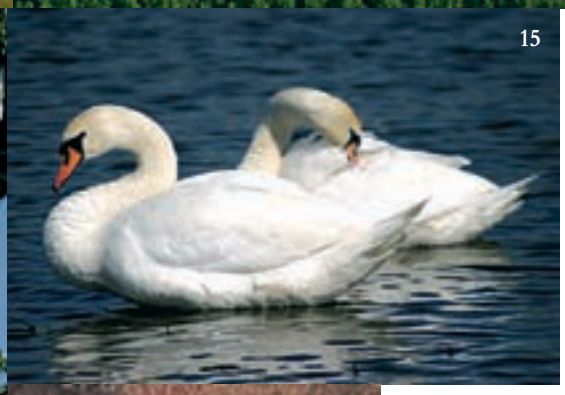
10

11

12

13

14


15

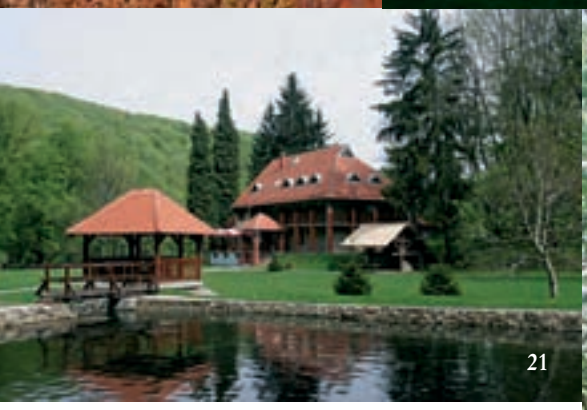
16

17

dei parchi delle città di Slatina, Orahovica e Našice (19). La parte più bella del Papuk è il parco-bosco Jankovac, una delle località più amate dai turisti dell'intera Slavonia. Il parco-bosco deve il proprio nome al conte Janković, il quale, essendo proprietario dei terreni circostanti, decise di realizzarvi un luogo di svago e relax. Qui, in una magica valle distesasi in alto tra le montagne, è possibile trovare limpidi ruscelli circondati da prati in fiore, fitti boschi di faggio e la cascata Jankovački slap (22), perla di questo incantevole posto. Nello Jankovac troviamo anche l'omonimo rifugio montano (21), che tanti alpinisti croati considerano il più bello e confortevole tra tutti i rifugi sparsi per le montagne del Paese. Per quanto i boschi, i limpidi ruscelli e le cascate del Papuk siano belli, la vera peculiarità di questo parco è la sua natura geologica. Nel Papuk, infatti, è presente ogni tipo di roccia, da quelle risalenti al remotissimo paleozoico, sino al più recente quaternario, per non dimenticare poi le insolite rocce di origine vulcanica che, in Croazia, si possono trovare solamente qui! Per questo motivo, nei pressi della pittoresca località di Voćina, conosciuta per le sue singolari stratificazioni rocciose (23), è stato istituito il primo parco geologico della Croazia, quello di Rupnica. Per tale valore geologico, il Papuk è l'unico parco croato inserito nella lista dei Geoparchi europei. Oltre alla sua natura incontaminata e protetta, la Slavonia si distingue anche per l'armonia esistente tra il patrimonio naturale e le opere umane. Questo è, in particolar modo, il caso della BARANJA, regione della Croazia nord orientale, a nord del fiume Drava. Storicamente è una regione a sé stante, che si protende nella vicina Ungheria. La Baranja è particolarmente nota per i suoi paesaggi di pianure a perdita d'occhio; vi sono, però, anche discrete aree montuose, coperte da vigneti e pendii d'arenaria che giungono fino al Danubio. Particolarmente romantiche sono le piane della zona attorno al piccolo paese di Topolje. Qui, lungo un braccio del Danubio, in perfetta solitudine, si trova la singolare chiesetta dei SS. Pietro e Paolo, fatta erigere nel lontano 1722 dal famoso principe Eugenio di Savoia in segno di riconoscenza per la vittoria ottenuta sugli Ottomani (24).

20

19


21

22

23

24

25

26

27

28

29

La bellezza delle vigne della Baranja è ammirabile nei pressi del pittoresco paese di Zmajevac (25). Singolarissime sono le cantine (27) di questa regione, scavate in spessi strati di loess depositatosi per lunghissimo tempo grazie all'azione del vento che soffia sulle infinite steppe della Pannonia. Secondo molti, le vigne (29) e le cantine della regione del Sirmio, nell'estremità orientale della Slavonia, sono ancora più belle. Qui, nei pressi della città più orientale della Croazia, Ilok, troviamo i romantici vigneti del rinomato vitigno Iločki traminac protendersi sulle colline site lungo il corso del Danubio (28). Altrettanto belle sono le pittoresche terre vinicole della Slavonia occidentale, soprattutto quelle intorno alla città di Kutjevo (26), nella conca di Požega, che gli antichi Romani chiamavano Vallis Aurea per la sua fertilità e bellezza. A Kutjevo si trova anche una famosissima cantina risalente al XIII secolo, meta di tanti personaggi storici di rilievo, tra i quali ricordiamo l'imperatrice asburgica Maria Teresa.

DALMAZIA - ZARA

Il cuore dell'Adriatico croato ai piedi del re delle montagne croate

La Dalmazia è la regione più meridionale della Croazia, nonché la sua regione storica più conosciuta al mondo. È un luogo di sole, mare caldo, vegetazione sempre verde, olive, vino, pesce, canzoni popolari, paesini in pietra … in altre parole, un lembo d'autentico Mediterraneo! Andando da nord verso sud, la Dalmazia inizia dall'estremità meridionale del re delle montagne croate, il Velebit. Qui, nel cuore dell'Adriatico croato, ci attende la prima delle quattro regioni turistiche dalmate: il territorio di Zadar (Zara).

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

Questa regione turistica, che comprende la più settentrionale delle contee della Dalmazia, quella zaratina, ha tre volti ben distinti: quello montuoso, quello litoraneo e quello isolano. La zona montuosa comprende la parte meridionale del Parco Naturale del Velebit ed il Parco Nazionale della Paklenica. La principale attrazione naturale della zona litoranea e del suo fertile retroterra è il Parco Naturale Vransko jezero. Anche la parte isolana, assai frastagliata, vanta un vero e proprio gioiello della natura: il Parco Naturale della Telašćica. Procedendo per la Strada adriatica litoranea, entreremo nella regione zaratina della Dalmazia per una strada che scorre ai piedi delle pendici del Velebit. Se, invece, proveniamo dall'interno della Croazia, allora la Dalmazia ci apparirà dopo aver superato la galleria Sveti Rok del Velebit, sull'autostrada Zagabria – Spalato, oppure attraverso uno dei passi montani del Velebit. La prima cosa che ci capiterà di vedere, in entrambi i casi, è la grandiosa vista sul fiume Zrmanja (1), bellezza carsica conosciuta per le sue numerose rapide e cascate (5). Altrettanto belle sono le cascate di un suo affluente, il fiume Krupa (7). Se volgiamo lo sguardo verso ovest, saremo ammaliati dalla bellezza selvaggia del deserto di pietra dell'isola di Pag (8), rimasto così com'era al tempo della costruzione delle prime strade, tra le quali va ricordata la cosiddetta Strada di Napoleone costruita durante il dominio francese, all'inizio del XIX secolo. Questa strada, ormai abbandonata, attraversa una zona selvaggia ed impervia, dove le uniche tracce di civiltà umana sono i monumenti eretti ai

15

16

17

18

19

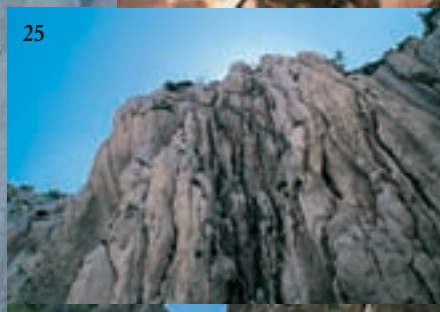
20

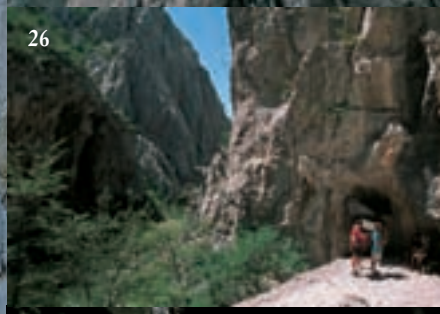
21

22

23

24


25


26

27

28

29

30

31

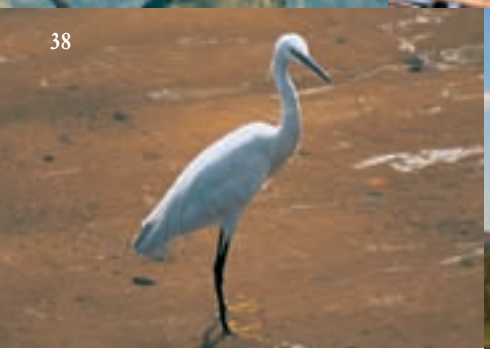
33

34

36

37

40

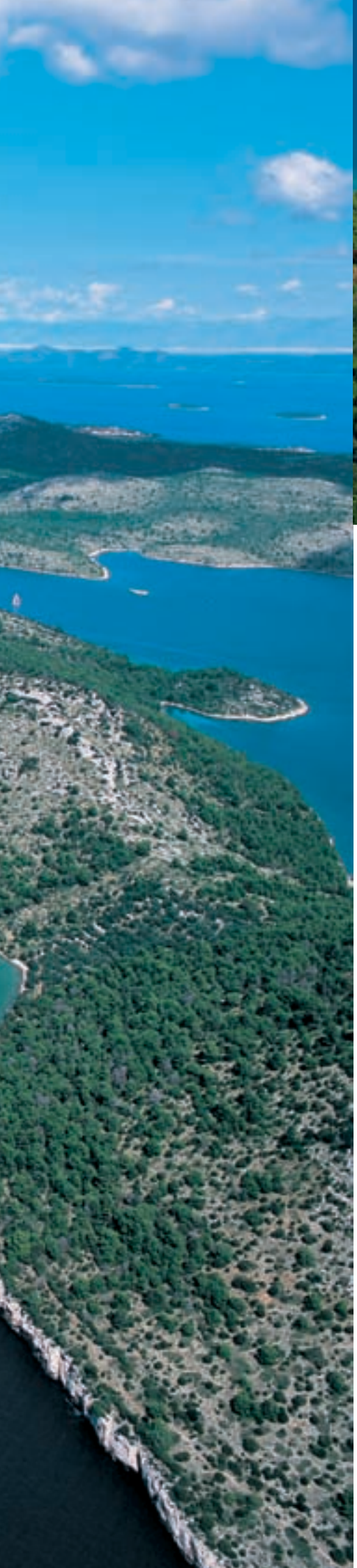

38

39

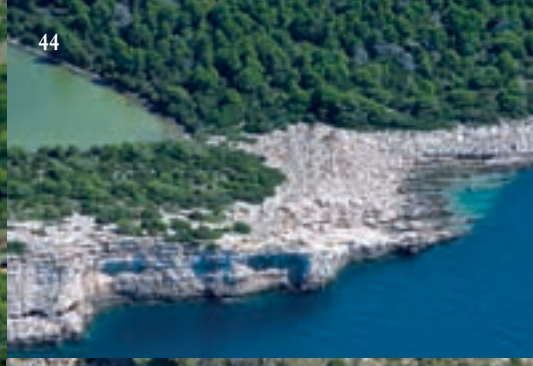
35

41

costruttori delle strade del Velebit (11), alcuni ponticelli (4), case antiche ormai abbandonate (9), antiche chiesette, tra cui la bella chiesa di San Francesco (6), e chiesette più recenti dedicate all'ultima Guerra d'Indipendenza (3). Accanto alla Strada di Napoleone, infine, si trova uno dei paesaggi più belli del Velebit: le Tulove grede (2). Dall'altra parte del Velebit, in una piccola area della Lika appartenente a Zadar, ci sono le Cerovačke špilje (grotte) (10), a detta di molti le più belle della Croazia. Gioiello naturale del territorio zaratino è il Parco Nazionale della PAKLENICA, che comprende la zona più suggestiva del Velebit meridionale e s'estende su una superficie di 96 chilometri quadrati. La sua attrazione principale sono le due impressionanti gole della Velika e Mala Paklenica, che dal mare vanno sotto le più alte vette del Velebit (12) come se fossero due fenditure della montagna. Tante sono le forme carsiche bizzarre



43


44

45

46

e le grotte in questo parco, che vanta anche un ricco patrimonio botanico e faunistico, grazie alle grandi differenze climatiche della zona. Nonostante il suo aspetto selvaggio, la Paklenica è facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza della strada adriatica litoranea e dell'autostrada. L'attraente, e al tempo stesso "spaventosa", vista del Velebit, montagna che sovrasta la località di villeggiatura di Starigrad-Paklenica, attrae i turisti che han voglia di un'avventura non troppo estrema. Le escursioni nel parco sono facilitate dalla guida di cartelli esplicativi scritti in più lingue (14). La selvaggia gola della Velika Paklenica, un tempo attraversata dalle donne di montagna con in spalla il sale del litorale ed il grano delle fertili terre della Lika, oggi è attraversata da un piacevole percorso trekking (22). Una parte del percorso passa ai piedi delle nude pareti rocciose dove un tempo furono scavate piccole gallerie (26); all'uscita del canyon ci s'inerpica dolcemente, superati alcuni splendidi prati (28), sui pendii boscosi del Velebit (30). Si tratta di un percorso adatto ai visitatori di tutte le età, specialmente ai bambini (19), i quali, grazie ai numerosi cartelli informativi ed esplicativi (18), avranno la possibilità di imparare tante cose sulla natura. Ancora un altro particolare: l'acqua delle tante sorgenti montane è potabile (16). Tra le tante grotte, la più bella è quella chiamata Manita Peć (15 e 24), mentre, tra le specie animali, sono le farfalle (17) ed i rapaci (21) ad attirare l'attenzione dei visitatori. Essendo, poi, i paesaggi di quest'area abbastanza simili al Far West americano, non c'è da stupirsi che siano spesso serviti come ambientazione per girare film western di produzione europea, come nel caso della serie "Winnetou" di Karl May. La principale attrazione della Paklenica è l'Anić-kuk, una parete rocciosa alta 400 metri che, grazie alla sua ripidità, alla suggestività ed alla possibilità d'arrampicarvisi tutto l'anno, ed anche grazie alla vicinanza al mare, è divenuta una delle destinazioni alpinistiche più conosciute d'Europa (23 e 25). Gli amanti delle passeggiate e della montagna possono trovare occasioni di riposo anche nelle tante tradizionali malghe dei pastori oggi abbandonate (20 e 27), la cui maggiore concentrazione si trova alla prima salita che conduce alla vetta del Velebit (29). Il Parco Naturale del VRANSKO JEZERO, che comprende il più

47

48

49

50

51

grande lago croato ed il territorio circostante a due passi dal mare, sembra fatto apposta per coloro che amano forme meno faticose di svago all'aria aperta. È particolarmente conosciuto per l'eccezionale ricchezza d'uccelli (36 e 37), in particolare di varie specie d'anatre selvatiche (34) ed aironi (38 e 40). Questo parco, dotato di vari punti d'osservazione (39), è dunque un vero e proprio paradiso per gli amanti del birdwatching. Le acque di questo lago sono salmastre ed ospitano pesci d'acqua dolce e pesci di mare, attraendo così un gran numero di pescatori (33 e 35). Il Vransko jezero ha anche una via percorribile, grazie alla quale è possibile godere di ambienti palustri che, sulla terraferma, sono o assolutamente inaccessibili (32 e 41) o difficilmente accessibili (31). Il terzo parco naturale della Dalmazia zaratina è TELAŠĆICA, situato nel versante meridionale della maggiore isola dell'arcipelago zaratino, Dugi otok. L'ampia insenatura di Telašćica è uno dei porti preferiti dai diportisti dell'Adriatico, perché garantisce un riparo sicuro anche durante le tempeste più forti (43).

Le coste rocciose dell'insenatura sono basse nella parte interna (46), e con imponenti falesie (44), talvolta alte quasi 180 metri, nella parte esterna. Tra l'insenatura e le ripide falesie si trova un gioiello del tutto particolare: il piccolo e salatissimo lago di Mir (42). Telašćica è raggiungibile anche via terra, per un tratto su strada e per un tratto a piedi, attraverso un sentiero che passa per un suggestivo paesaggio mediterraneo (45). Sul versante settentrionale di Dugi otok si trova Solišćica, un'altra ampia insenatura sulla cui imboccatura svetta l'imponente faro Veli Rat (47). Da lì si può rapidamente salpare alla volta delle numerosissime isole minori dell'arcipelago zaratino. La maggior parte di essi, con soltanto un piccolo centro abitato, come Ist, ad esempio (48), non conosce di certo il problema del traffico automobilistico. Essendovi ancora un gran numero di isolotti inabitati, ciascun diportista, novello Robinson, potrà trovare in quest'arcipelago un'isola deserta tutta per sé (49). La costa della terraferma, nei dintorni di Zadar, si distingue per il gran numero di spiagge di sabbia. Esse sono più numerose attorno all'antica città di Nin (50 e 52), ma ce ne sono anche ai piedi delle pendici del Velebit (51). Dirimpetto al Velebit si protendono le coste spazzate dalla bora della nuda e brulla isola dalmata di Pag (53 e 55). Le strette insenature di Novigrad e Karin, collegate al mare aperto mediante un pittoresco stretto, sono una particolarità di questo lembo della Dalmazia. Lo stretto tra Novigrad e il Canale del Velebit è sormontato da ben due ponti, mentre non vi sono ponti sullo stretto tra Novigrad e Karin (54). Anche un antico convento francescano ha trovato rifugio lungo le pittoresche coste del braccio di mare di Karin (56).

54

55

56

1

2

3

4

9

DALMAZIA - SEBENICO

Meraviglie d'acqua, pietra e mare

Il frastagliato arcipelago della Dalmazia settentrionale parte da Zadar e si spinge verso sud, impreziosendo l'azzurro mare con isole più piccole e brulle come le Kornati. Il roccioso entroterra dalmata, invece, è qui "reso verde", anziché dal fiume Zrmanja, dal fiume Krka. Perciò sono due le perle della Dalmazia, i parchi nazionali di Kornati e di Krka che si trovano in una piccola regione turistica dalmata: il territorio di Šibenik (Sebenico). Questa regione turistica ha una sola contea, che deve il proprio nome alle due maggiori città dell'area, Knin e Šibenik, ubicate rispettivamente alla fonte e alla foce del fiume Krka.

L'incantevole natura di questi luoghi è ammirabile nelle numerose isole dell'arcipelago di Šibenik (10), noto per la moltitudine, così come per le dimensioni ridotte delle isole che lo compongono. Oltre alle famosissime Kornati (Incoronate), con scogliere spoglie ed erte (4), ricordiamo anche Murter, la cosiddetta isola dei custodi delle Kornati e di valenti pescatori, Zlarin, con i suoi famosi corallai, la minuta Krapanj, con i suoi pescatori di spugne, ed infine Kaprije, un vero e proprio paradiso per i diportisti. Anche Šibenik, capoluogo della contea, è raggiungibile passando per il frastagliato labirinto dello stretto canale di Sveti Ante (6 e 9), attraverso il quale, risalendo il canyon del fiume Krka (2), è possibile altresì raggiungere le sue imponenti cascate (1 e 5). L'occhio del turista incantato dinanzi al litorale dalmata di Šibenik, sarà altrettanto attratto dalle vigne di Primošten. Esse sono un tipico esempio della tenacia del lavoro umano in un ambiente naturale ostile (3 e 7), tanto che una fotografia di queste vigne è presente anche su una parete del palazzo dell'UNESCO. Quanto a bellezza, l'entroterra di questa regione non ha nulla da invidiare alla costa, in quanto, oltre alla Krka, anche la più alta montagna croata, la Dinara (8), e i ruderi presenti sulla pietra calcarea dell'interno sono attrazioni turistiche di gran rilievo. Tuttavia, la meta preferita dagli amanti della natura rimane KRKA (con il Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice, il parco più visitato dell'intera Croazia). Le cascate della Krka, così come quelle dei Laghi di Plitvice, sono nate grazie al depositarsi del travertino, un particolare tipo di roccia calcarea. Il parco nazionale comprende quasi tutto il corso di questo fiume meraviglioso ed è ricco sia di bellezze naturali, sia di monumenti storico-culturali di rilievo. Spicca, tra essi, il convento francescano sull'isolotto di Visovac, ubicato nel bel mezzo di un laghetto nato lungo il corso del fiume (11). Il convento (13) include una mostra di dipinti (14) ed una chiesa (15) risalenti al XIV secolo. Al centro del canyon, controcorrente, ha trovato sistemazione anche l'interessante monastero ortodosso Krka, mentre sulle sue alture sono presenti numerosi ruderi. Turisticamente interessanti sono anche i vecchi mulini (16) ristrutturati e riadattati a piccoli musei etnografici (18), nei quali si può assistere alla macinazione del grano come avveniva un tempo (17), il tutto a cura di dimostratori locali vestiti con costumi popolari tradizionali (19). Si tratta di uno spettacolo particolarmente gradito ai bambini e ai numerosi visitatori del parco (12). Tuttavia, la maggiore attrazione del Parco Nazionale di Krka sono le sue sette cascate, di cui la Roški slap è la più estesa, mentre la Skradinski buk è la più grande e conosciuta. La cascata Roški slap (20 e 28) si distingue per il suo ambiente naturale davvero unico, attorniata com'è dalle pareti rocciose del canyon e da una vegetazione veramente rigogliosa (23). Ancor più imponente è la cascata Skradinski buk (21 e 22), i cui diciassette gradini sono ripartiti per una lunghezza di 800 metri, con un dislivello complessivo di 46 metri. Sono proprio queste due cascate ad attrarre il maggior numero di visitatori, i quali, estasiati dalla magia e dal fragore dell'acqua, possono visitare il parco passeggiando per i numerosi percorsi trekking. Si tratta di sentieri che seguono vie antichissime, com'è testimoniato dalla presenza di numerosi ed antichi ponticelli in pietra (24). Attorno alle cascate Skradinski buk e Roški slap vi sono molti punti dove poter riprendere fiato, come, ad esempio, le antiche case di pietra con vecchi alberi, all'ombra delle cui fronde i turisti amano ristorarsi un po' (30). Due terzi del fiume Krka, lungo 72 Km, scorrono nel letto del canyon (26), mentre il resto va a formare alcuni laghi

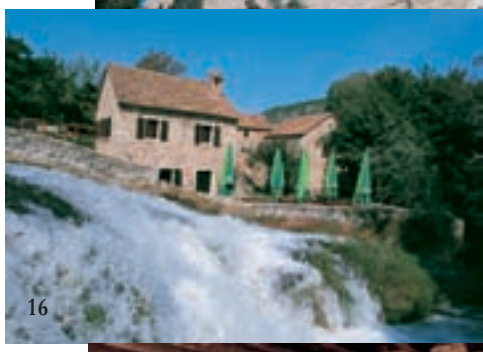
11

12

13

14

15


16

17

18

19

21

22

23

26

27

28

29

30

24

25

31

32

34

36

35

(27), il maggiore dei quali è quello che al suo interno ospita il convento di Visovac (25). Il colore azzurro del fiume ed il verde delle sue rive sono in netto contrasto con la nudità della piana calcarea circostante, sulla quale emergono i ruderi di antiche costruzioni (31). Alle spalle della pittoresca cittadina di Skradin (Scardona) (29), punto di partenza preferito per le gite in barca nel parco nazionale (32), il fiume Krka s'allarga pian piano e si riversa gradualmente prima nel Prukljansko jezero (lago), e poi nell'ampia insenatura marina della città di Šibenik. L'altro prezioso gioiello della Dalmazia di Šibenik, il frastagliato arcipelago delle Kornati, per bellezza non è certo secondo al fiume Krka. Il minor numero di visitatori è dovuto al fatto che queste isole sono raggiungibili soltanto via mare. Le KORNATI (Incoronate) contano 140 isole, isolotti e scogli disabitati, per una superficie complessiva di circa settanta chilometri quadrati, e sono conosciute soprattutto per le bizzarre forme delle loro rocce e per l'altezza delle loro falesie (34). È possibile, però, che le isole di quest'arcipelago siano anche più numerose di quel che abbiamo detto, se è vero quell'antico proverbio popolare che dice: "Tante sono le isole Kornati, quanti i giorni dell'anno" (33). L'isola di Kornat (35), che dà il nome all'intero arcipelago, occupa la maggior parte della superficie del parco. Data la pericolosità della navigazione in questo labirinto di scogli e di mare, le Kornati vantano numerosi fari antichi, come il Blitvenica (36) o il Sestrice (39), oggi meta dei nuovi Robinson Crusoe. Non stupisce che i maggiori estimatori delle Kornati siano i diportisti, ai quali quest'arcipelago offre proprio quello che cercano: un assolato labirinto di mare ed isole e la pace di una natura incontaminata. Gli yacht possono trovare un buon punto d'ancoraggio in una delle numerose calette naturali ben riparate (37), come, per esempio, nel marina Piškera, l'unico all'interno del Parco (38), e in una decina di altri marina nei suoi dintorni. Oltre ai marina, numerose trattorie sorte in antiche case di pescatori, presenti sulle isole circostanti (41), offrono specialità gastronomiche locali a base di pesce. Altra particolarità del parco Kornati sono le antiche fortezze, alcune delle quali risalgono al tempo degli Illiri. La più monumentale è la Tureta (42). Le Kornati, infine, con i loro suggestivi fondali (40), sono anche una delle destinazioni preferite dai subacquei (43).

37

38

39

40
41
42
43

DALMAZIA - SPALATO
Cuore del Mediterraneo

Anche se le maggiori bellezze naturali della Dalmazia si trovano tutte nella parte settentrionale, il vero cuore di questa regione è l'area centrale intorno a Split (Spalato). Qui si trova la più grande regione turistica dalmata, il territorio di Split, che comprende la Contea di Spalato e della Dalmazia. Tra le varie attrazioni turistiche, ricordiamo meravigliose isole, riviere e spiagge, nonché montagne a picco sul mare ed un entroterra ricco di bellezze naturali. Se è vero che la Dalmazia è un autentico volto del Mediterraneo, allora Split (Spalato) ne costituisce il cuore.

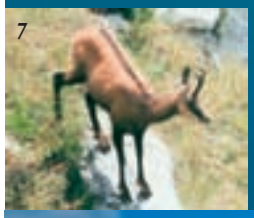
Il territorio intorno alla città di Split è la parte più densamente popolata e ricca di beni storico-culturali della Dalmazia, il che spiega la penuria di aree naturali selvagge. A Spalato, infatti, abbiamo solo un parco naturale, il Biokovo, ma ciò non significa che manchino le bellezze naturali e le aree protette. Basti pensare, infatti, a una delle dieci isole più belle del mondo, l'isola di Hvar (Lesina), o alle meravigliose spiagge dell'isola di Brač (Brazza) e della Riviera di Makarska, o ancora al fiume Cetina, ai laghi di Imotski e alla Grotta Azzurra (Modra spilja) sull'isola di Biševo, bellezza paragonabile a Capri. Alla Dalmazia spalatina appartengono anche le isole pelagiche di Jabuka e Palagruža e tante altre aree protette di minori dimensioni, riserve naturali speciali, parchi-bosco e monumenti naturali.

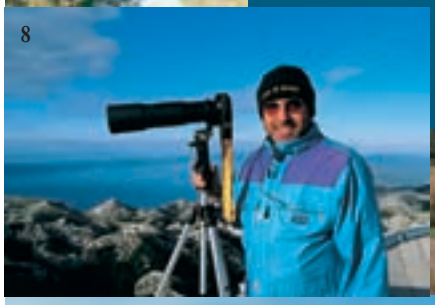
Le bellezze naturali di questo lembo della Dalmazia non sono legate soltanto alle isole lontane ed ai rilievi montuosi, ma anche al suo verde capoluogo, la città di Split. Qualsiasi sia il mezzo scelto per arrivarvi, in nave o in macchina (percorrendo l'autostrada, se si proviene dall'entroterra, la strada adriatica litoranea, se si proviene dalla costa), non si potrà fare a meno di notare il verde monte Marjan (4), che svetta nel centro della città. Esso è considerato il polmone verde di Spalato ed è

5

6

citato in moltissime canzoni popolari. È qui che vengono i cittadini in cerca di relax e contatto con la natura. In particolare, volendo staccare la spina dal caos cittadino, ci si reca sul Marjan per fare jogging o passeggiare lungo vari percorsi (3), godere del panorama di Split dall'alto, oppure riposarsi lungo la riva del mare ai piedi del monte (1). Seguendo la costa da Split verso sud, ci ritroveremo davanti il centro turistico prediletto dagli spalatini, la Riviera di Makarska (6). Le sue numerose spiagge ghiaiose, bagnate da un mare azzurro e cristallino ed attorniate da una rigogliosa vegetazione (2), ai piedi del BIOKOVO, attirano ogni anno una miriade di turisti. Quest'imponente montagna è, di fatto, il vero gioiello naturale della costa della Dalmazia centrale, ed anche il suo unico parco naturale. Nel Mediterraneo è difficile trovare un luogo in cui le montagne, alte oltre i 1.500 metri, siano così vicine alla costa, e le sue pareti rocciose calino così a strapiombo sul mare. Inoltre, considerando che la maggior parte dell'ambiente naturale del Biokovo è assolutamente intatta, molti ritengono che questa montagna debba essere proclamata parco nazionale. In estate, le nude balze montane (5) del Biokovo regalano al litorale la tanto desiderata frescura, e agli amanti della natura tante occasioni di divertimento. Oltre ad un po' di fresco e alla natura incontaminata, il Biokovo offre anche piacevoli itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta (9 e 13), punti di ristoro (12) ed interessanti resti del passato, come le tracce dei mandriani (11) che erano soliti arrampicarsi per questi monti quasi inaccessibili. Oggi una piacevole strada, che parte dalla costa della Riviera di Makarska e dall'interno della regione della Dalmatinska Zagora, ci conduce al parco naturale e alla sua maggiore vetta, lo Sveti Jure, alto 1.758 metri. I visitatori del Biokovo, con un po' di fortuna, potranno incontrare il camoscio (7), simbolo di questa possente montagna, e tante altre specie animali protette (10). Lungo la strada potrete vedere anche particolari forme carsiche (17), profondi pozzi (19) e tutta una serie di fenomeni naturali propri di questa regione carsica. Sono però i fantastici panorami (8 e 15) della Riviera di Makarska, con le sue bellissime spiagge ed i suoi pittoreschi paesini (18), ad attrarre i turisti sul Biokovo. Da qui si vedono tutte le maggiori isole dell'arcipelago della Dalmazia centrale, in particolare Brač e Hvar (14 e 20), oppure, guardando verso est, quella terra brulla e boscosa


7


8

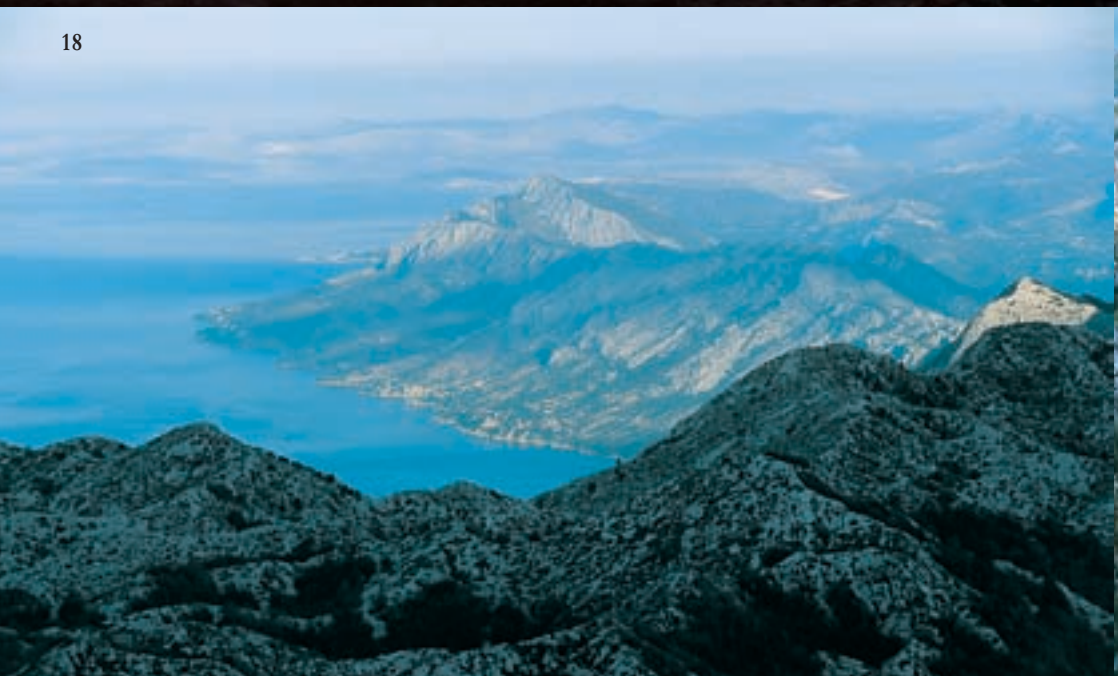
9

11

10
12
13

14

18

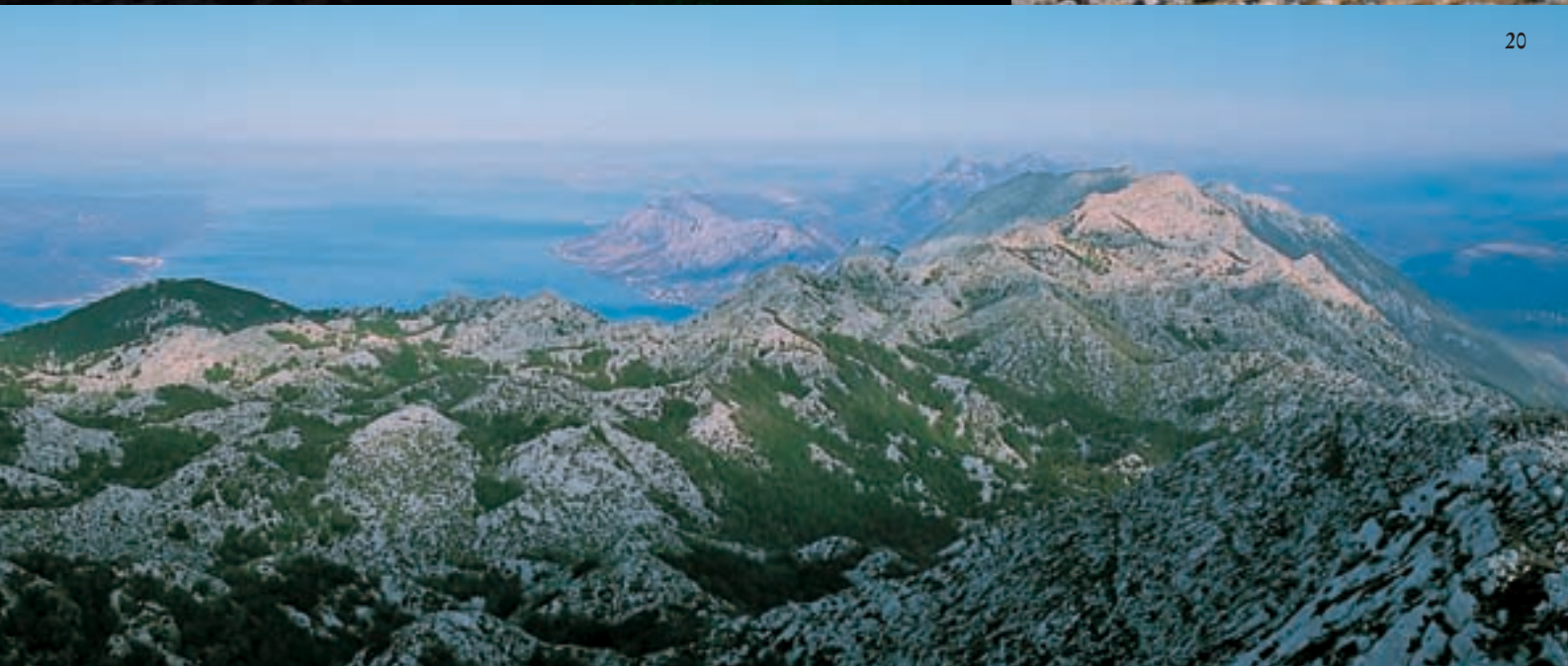


19

15

17

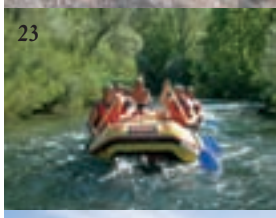
16



chiamata Dalmatinska Zagora (16). Se decidiamo di dirigerci verso l'interno, alla ricerca di nuove bellezze naturali, andremo incontro al più prezioso dono che la Natura abbia mai fatto all'uomo: la grandiosa vista sul Peručko jezero (lago), ai piedi delle pendici della Dinara (21). Questo lago artificiale, particolarmente importante per l'approvvigionamento idrico dell'assetata e brulla Dalmazia e dei suoi fertili campi (27), viene alimentato dall'acqua del fiume Cetina, il corso fluviale più importante dell'intera regione. La sua fonte si trova in un ambiente naturale assolutamente intatto ed attrae i visitatori con la freschezza ed il verde delle sue acque trasparenti e cristalline (24), le cui rive sono spesso abbellite da armoniose costruzioni (29), come la chiesa nella località di Cetina (28). Il fiume Cetina, nella direzione della corrente, vanta numerose rapide, amate soprattutto dagli appassionati di rafting (23). I LAGHI DI IMOTSKI sono una perla della natura dell'entroterra dalmata. Nel cuore del più aspro e brullo degli ambienti naturali, s'aprono enormi cavità colme d'acqua che raggiungono il cuore della terra come se fossero state create con una trivella. Tra queste citiamo il Modro jezero (Lago ayyuro) (22 e 25), nella città d'Imotski, amata località balneare che deve il proprio nome al tipico colore azzurro delle sue acque. Il suo diametro massimo è poco più di mezzo chilometro, mentre la sua profondità è di circa 200 metri. Molto bello è anche il vicino Crveno jezero (Lago rosso) (26), che deve il proprio nome al colore rossastro delle pareti rocciose che lo circondano. L'altezza di queste parete rocciose è di oltre 200 m dalla superficie del lago, e 300 m dal suo fondo, il che rende il Crveno jezero il lago più profondo della Croazia.

Nella parte spalatina della Dalmazia, alcuni viaggiatori amano in modo particolare la natura selvaggia del Biokovo e della Dalmatinska Zagora, altri le spiagge della Riviera di Makarska, ed altri ancora le sue numerose isole. Davanti alla costa della Dalmazia centrale, verso sud, si succedono alcune isole di varie dimensioni, ognuna particolare sia per la bellezza della sua natura, sia per la preziosità delle opere che l'uomo, nel corso di diversi millenni, ha saputo creare. Esse sono ben collegate a Split con linee di traghetti e navi, ed è

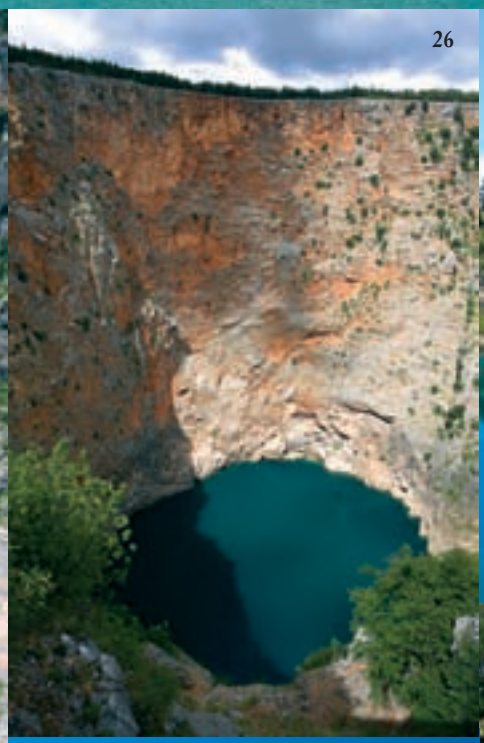
22



23

24

25


26

28

27

29

30

35

37

38

31

32

33

34

36

39

anche per questo che questa città ha fama di essere uno degli scali-passeggeri più trafficati del Mediterraneo. La maggiore delle isole della Dalmazia, l'isola di Brač, è famosa per le sue belle spiagge e per l'armonia dei suoi numerosi campanili, sparsi tra i paesi e le cittadine del suo territorio; l'isola di Hvar, seconda per grandezza, è invece conosciuta per il suo verde, per il profumo della lavanda e per l'eccezionale bellezza ed armonia dei suoi centri abitati, specialmente di Stari Grad e Hvar. La lontana Vis, guardiano dell'Adriatico centrale, luogo di antiche tradizioni e di mare pescosissimo, regge certamente il confronto con Brač e Hvar. Per non dimenticare la più amata località balneare degli spalatini, Šolta, e poi Čiovo, la storica città di Trogir (Traù) ed una lunga sequela d'isolotti, ognuno dei quali rappresenta un mondo a sé stante. Sull'isola di BRAČ, la meta turistica più conosciuta è senz'altro Bol, ubicata ai piedi della vetta più alta dell'isola, il monte Vidova gora, alto 780 metri (35). Questa montagna è uno dei ritrovi preferiti dagli amanti del deltaplano e vanta anche uno dei più bei belvedere dell'intero Adriatico (30). Da essa si può ammirare una spiaggia che, a detta di molti, è la più bella dell'Adriatico: la spiaggia di Zlatni rat, circondata dal verde di un bosco di vegetazione mediterranea (34) e protetta come paesaggio di rilevante bellezza. La sua particolarità consiste in una piccola penisola formata da candidi e piccoli ciottoli affusolati che rotolano qua e là in balia del vento e delle onde. Nei dintorni di Bol ci sono anche altre spiagge degne di nota per la loro bellezza, ma anche la Pustinja Blaca (33), nelle strette gole delle montagne isolane, un eremo raggiungibile soltanto a piedi e famoso per una singolare raccolta museale e per la sua atmosfera mistico-contemplativa. A sud di Brač c'è HVAR, che la prestigiosa rivista americana "Traveller" ha proclamato una delle dieci isole più belle del mondo, insieme a Bora Bora, Bali, Mykonos, Capri ed alcune altre. La singolarità di quest'isola montuosa, colma di splendide spiagge naturali (38), è data dal verde dei boschi e dal colore dei campi profumati (32), coperti di tante erbe spesso medicinali. Tra esse, la più famosa è certamente la lavanda,

40

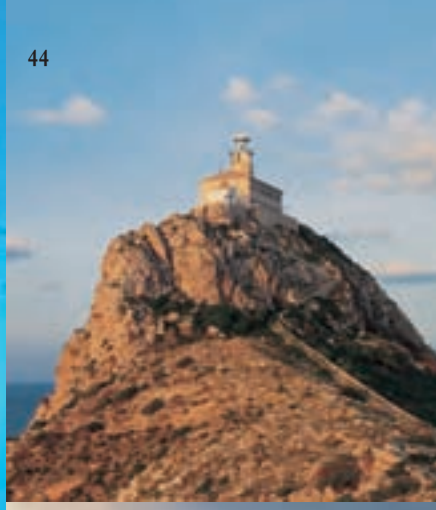
41

42

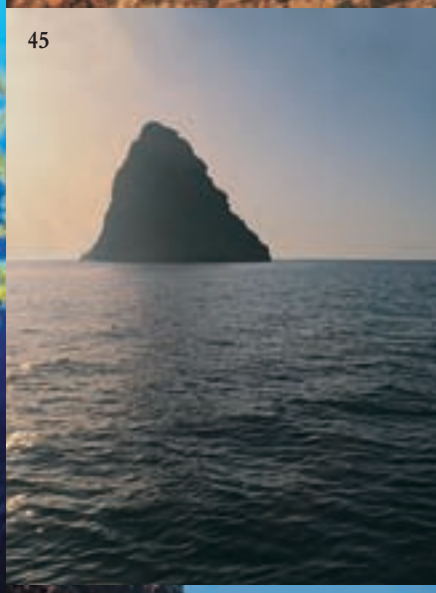
una sorta di simbolo dell'isola (31). A Hvar si conservano e tutelano anche alcuni particolarissimi olivi (39) e cipressi (36), nati accanto al famoso Convento francescano della pittoresca città di Hvar. Sull'isola ci sono, però, anche altri suggestivi centri abitati, come Stari Grad, Jelsa o Vrboska, quest'ultima ubicata in un'insenatura che s'insinua profondamente nell'entroterra (37). Ancora più a sud di Hvar, quasi nel mare aperto, c'è la magica VIS (Issa) con tanti isolotti sistemati proprio nel bel mezzo dell'Adriatico. I due principali centri abitati dell'isola, l'omonima cittadina di Vis (40) e Komiža (41), fanno a gara in quanto a bellezza e particolarità, e ci si domanda sempre se siano più attraenti l'architettura degli antichi centri abitati e le belle spiagge bagnate da un mare cristallino (48), oppure il circostante mondo marino (43). Chi avesse un po' più di tempo da dedicare alle vacanze e decidesse di raggiungere quest'isola lontana, resterebbe certamente estasiato alla vista dei paesini e dell'interno di Vis, dai quali si può godere della magica vista sul mare aperto (47). Attorno a Vis si sono sparpagliate tante piccole isole, tra le quali spicca Biševo e la sua Modra spilja (Grotta azzurra) (42), famosa per gli incantevoli giochi di luce e di colori. Chi l'ha visitata, sostiene che la Modra spilja possa competere per bellezza con l'omonima e più famosa grotta dell'isola di Capri, vicino Napoli. Ancora più lontano, in mezzo al mare aperto, si trovano le isole di Sveti Andrija, Jabuka, Brusnik e Palagruža. Jabuka (45) si distingue per il suo aspetto sinistro; un tempo le sue nere scogliere di roccia vulcanica, facendo impazzire le bussole di bordo, terrorizzavano i marinai ed ispiravano storie di mostri marini. Anche il vicino isolotto di Brusnik (46) è testimone di passate attività vulcaniche; vanta, inoltre, una singolarissima fauna endemica, costituita soprattutto da rettili. Ed ancora più in là, al centro dell'Adriatico, solitario e fiero, se ne sta un gruppetto d'isolotti e di scogli denominato Palagruža, dominato dai 91 metri di un imponente faro, in perfetta armonia con la natura selvaggia dei rilievi circostanti (44).

43

44



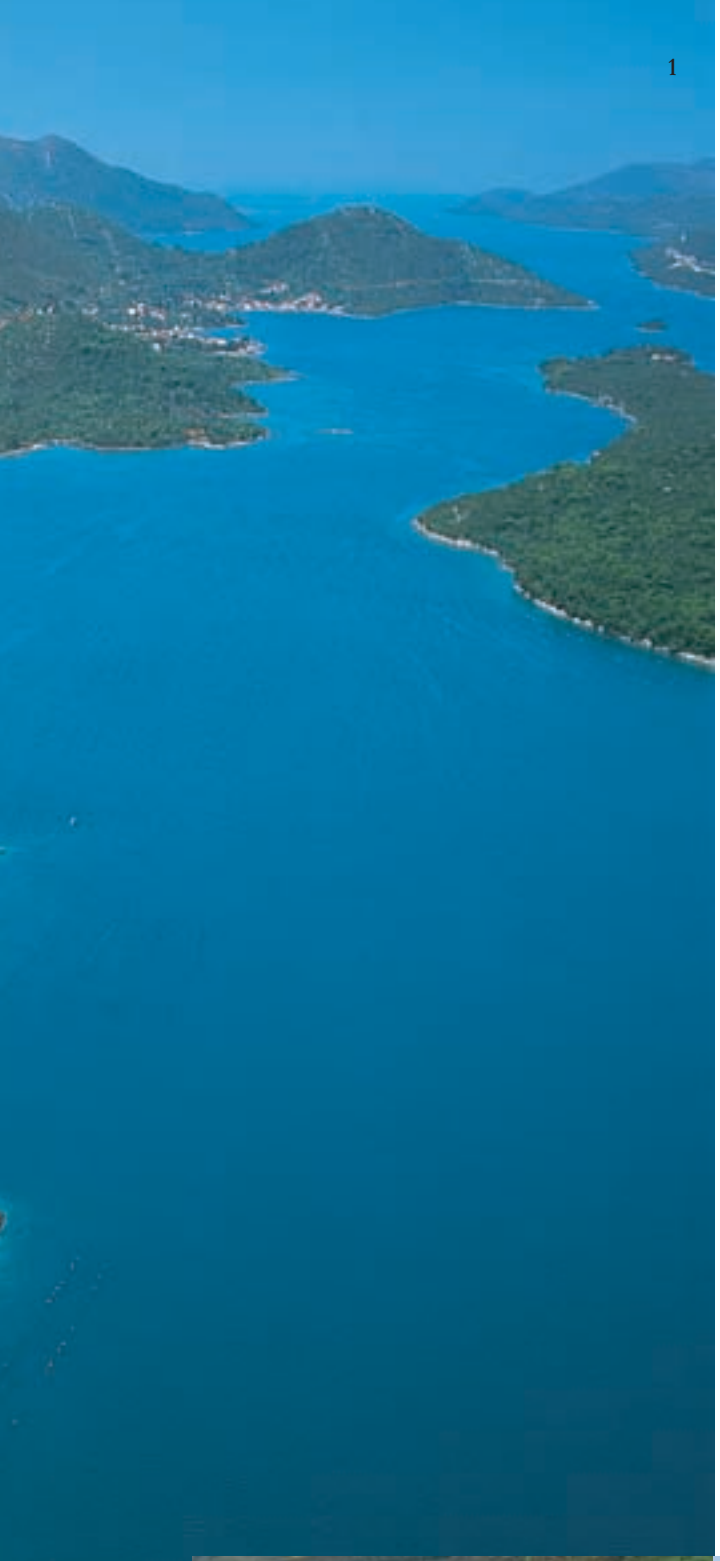
45



46

47

48

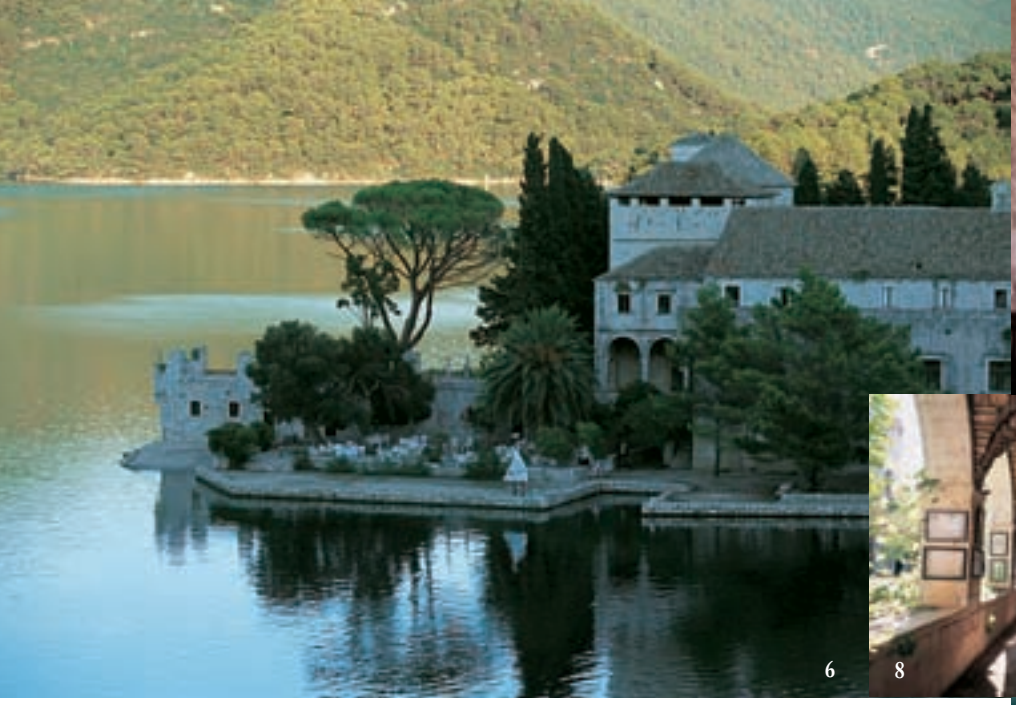


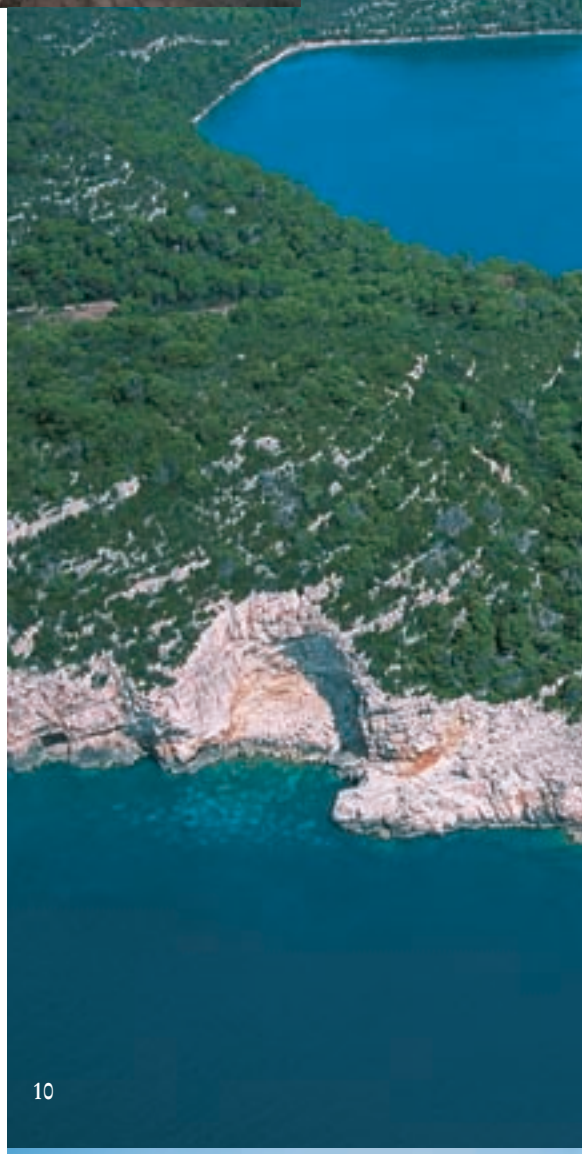
DALMAZIA - DUBROVNIK

La bellezza smeraldina del Sud

All'estremo sud della Dalmazia e dell'intera Croazia vi è una regione del tutto particolare, sia per le sue peculiarità naturali, sia per quelle storico-culturali. Sebbene sia più conosciuta per il suo patrimonio storico-culturale, data la presenza della più bella città croata, Dubrovnik, dobbiamo riconoscere che le sue bellezze naturali non sono da meno. Dubrovnik, infatti, vanta bellezze naturali di particolare rilievo. In questa regione turistica costiera, tanto piccola da racchiudere in sé una sola contea, quella Dubrovačko - neretvanska (di Dubrovnik e della Neretva), i gioielli naturali si susseguono, uno dopo l'altro, come verdi smeraldi.

È difficile decidere quale sia l'isola più bella tra la miriade di isole di questa regione: le verdi Mljet (Meleda) o Korčula (Curzola), la maggiore isola? Lastovo (Lagosta) o l'arcipelago delle Elafiti, con le sue magiche dimore estive della nobiltà ragusea? La pittoresca e fertile vallata dei Konavli, la rocciosa penisola di Pelješac, con i suoi vigneti e il paesaggio palustre, il delta della Neretva e l'arboreto di Trsteno, il più bell'orto botanico croato, non sono che una parte delle bellezze naturali della regione di Dubrovnik. Tra le aree sottoposte a tutela ambientale, ricordiamo il Parco Nazionale del versante occidentale dell'isola di Mljet, il Parco Naturale Marino dell'arcipelago di Lastovo, ed una serie di altre zone protette di minor dimensione.





Le Bocche di Mali Ston (1) rappresentano una sorta di porta del meridione croato. Questa pittoresca insenatura vanta un mare limpidissimo, grazie al quale è stata resa possibile la creazione di un famosissimo centro per l'allevamento di ostriche. Arrivando a Dubrovnik da nord, prima di giungere alle Bocche di Mali Ston incontriamo un lembo di Dalmazia del tutto speciale, l'area del DELTA DELLA NERETVA. Si tratta dell'unico delta naturale e dell'unica area paludosa dell'intera costa croata (2). Per l'integrità del paesaggio palustre e per il gran numero d'uccelli presenti nell'area, questo territorio è protetto come zona paludosa di rilievo mondiale (in base alla Conferenza di Ramsar). L'abbondanza d'acqua nella valle della Neretva consente di lavorare la terra in un modo del tutto tradizionale – nella palude vengono scavati canali in modo tale che, con la terra così rimossa, si possano creare superfici lavorabili (3). Ecco perché alcuni appezzamenti di terra sono raggiungibili esclusivamente in barca, con le trupice della Neretva (4). I mandarini occupano un posto di particolare rilievo tra i prodotti ortofrutticoli del delta della Neretva (5). Il più importante territorio protetto della Dalmazia meridionale è il Parco Nazionale di MLJET, istituito sull'omonima isola. Il parco comprende il versante occidentale di quest'isola resa ancora più affascinante da una rigogliosa e variegata vegetazione tipicamente mediterranea. Da ricordare anche due insenature che s'insinuano molto profondamente nella sua costa e che, a causa dello stretto collegamento con il mare aperto, vengono chiamati laghi, in particolare il Grande Lago (Veliko jezero) ed il Piccolo Lago (Malo jezero). Mljet si distingue anche per il suo ricco patrimonio storico-culturale, nel quale occupa un posto di rilievo il complesso benedettino di un monastero eretto nel XII secolo. Questo monastero è ubicato su un isolotto che si trova proprio al centro del Grande Lago (6 e 9) ed è circondato dal verde di un parco dalla vegetazione mediterranea. Tante sono le storie, le dissertazioni e le opere letterarie scritte nel corso dei secoli in questo monastero. All'interno dell'ex monastero (8) c'è anche l'interessante chiesa di Santa Maria (7). Dall'alto, Lago Grande e Lago Piccolo sembrano veramente due laghi, malgrado siano semplicemente due insenature (10 e 11). A causa della scarsa profondità delle loro acque e del debole flusso d'acqua verso il mare aperto, d'estate la loro temperatura è molto più alta rispetto alla temperatura dello specchio d'acqua del versante dell'isola che guarda al mare aperto, e che è caratterizzato da una grande frastagliatura e dalla presenza di tanti anfratti e falesie (12). Allo scopo di proteggere la natura, gli yacht e le imbarcazioni turistiche possono accostarsi soltanto sino all'imboccatura dello stretto di Soline (17), che apre la via ai Laghi Grande e Piccolo. Ai diportisti è consentito ancorare soltanto nella verde e sicura cala Polače, lungo il tratto settentrionale delle coste del Parco (19). Polače deve il proprio nome a resti di palazzi e fortificazioni romani (20)

9

12

13

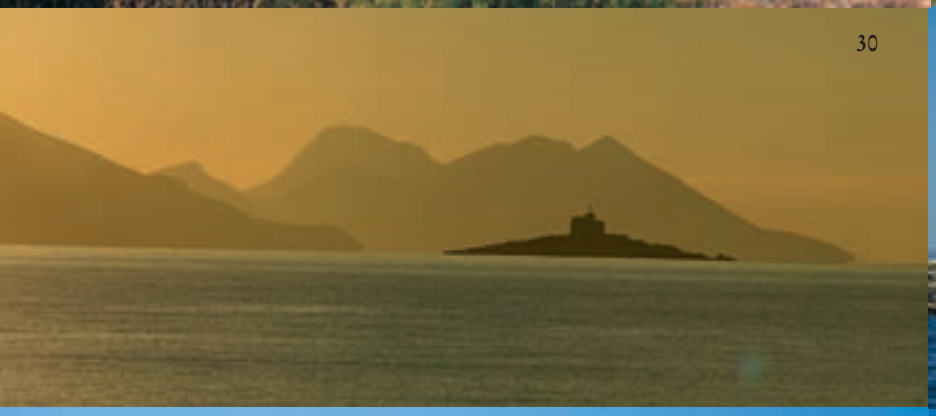
14

15

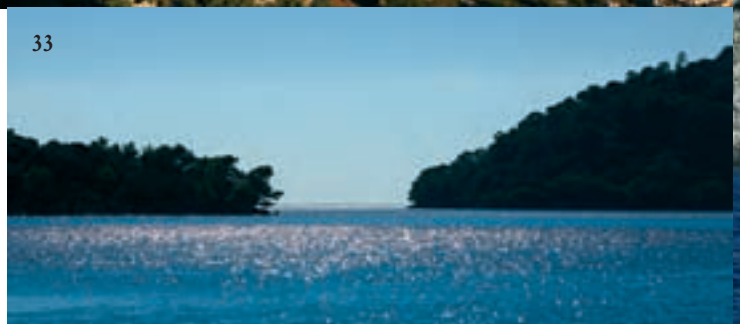
23
24
21
25
20
22
17
18
16
19
26

27

28


30

32


33

29

32

31

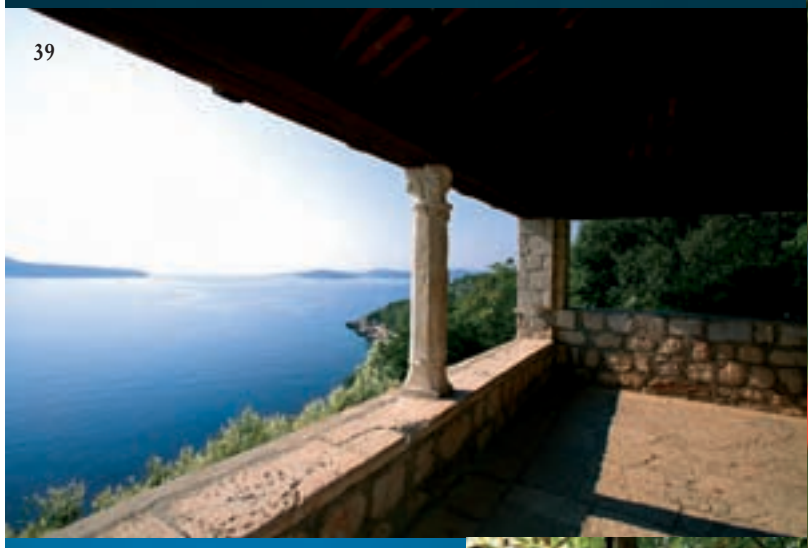
34

venuti alla luce in questa cala. Quasi tutta l'area del Parco nazionale Mljet, particolarmente suggestiva al tramonto (13), è coperta da fittissime pinete, tipiche della vegetazione mediterranea. Grazie al suo pluriennale status d'area protetta, in esso sono conservati esemplari d'alberi molto antichi (25) e varie piante subtropicali (16). I visitatori amano, soprattutto, passeggiare per gli agevoli sentieri immersi nella frescura della vegetazione del Parco (21) e guidare la bicicletta per i percorsi che costeggiano le rive dei laghi (18). Tanti sono i percorsi che portano al pittoresco villaggio di Goveđari (14), conosciuto per la bellezza dei suoi costumi, propri della tradizione popolare (23). Inoltre è possibile andare a piedi da un lago all'altro attraverso un vecchio e suggestivo ponticello. Le acque dei laghi possono essere solcate soltanto da speciali imbarcazioni del parco nazionale (22), dai kayak e dalle canoe (26), nonché dalle barche dei pochissimi abitanti di alcuni piccoli casolari sorti lungo le rive dei laghi (24). La seconda area protetta di particolare rilievo della regione di Dubrovnik è il Parco Naturale Marino di LASTOVSKO OTOČJE. Questo arcipelago pelagico si distingue per la sua costa frastagliata, per la ricchezza del mondo vegetale e per il folclore degli isolani. Una delle ragioni che ha spinto le autorità competenti a dichiararlo area protetta è certamente la particolare atmosfera di pace e silenzio che domina sull'arcipelago, così distante dalla terraferma che occorrono più di quattro ore di navigazione per raggiungerlo. Nelle acque di Lastovo, raggiungibili soltanto dai diportisti più abili, godrà soprattutto la gente di mare più esigente, desiderosa di scoprire luoghi inesplorati. Lastovo affascinerà sia coloro che lo raggiungeranno da nord, diretti al porticciolo di Pasadur (27), sia coloro che lo raggiungeranno da sud, diretti verso il cosiddetto Porto Nascosto (Skrivena luka), noto anche come Porto Rosso (29). Infine, ammalierà anche coloro che si immergeranno nelle acque di una delle sue romantiche calette che

35

36

caratterizzano la costa di questa meravigliosa isola (33). I diportisti più esperti non si faranno scappare l'occasione di visitare uno dei famosi fari di Lastovo (30), in particolare il faro Glavat, eretto su un isolotto ad est dell'isola di Lastovo (31), o il faro Sušac, ubicato su un aspro scoglio di quest'isola, smarritosi nel bel mezzo del mare aperto (34). Oggi questi fari sono diventati meravigliose strutture ricettive, particolarmente apprezzate dalle persone romantiche. Raggiungendo Lastovo in traghetto o in nave, si potrà godere delle bellezze naturali di quest'isola montuosa e del magnifico paesaggio circostante (28). Degno di nota per la sua bellezza è il maggiore centro abitato dell'isola, il paese di Lastovo (32), accovacciato a forma di anfiteatro sui pendii di una montagna che si affaccia su una fertile piana. Il paese di Lastovo è conosciuto per i suoi singolarissimi comignoli e per il carnevale. La bellezza smeraldina dell'ambiente subtropicale della Croazia meridionale raggiunge il suo massimo splendore nelle immediate vicinanze dell'antichissima città di Dubrovnik, gioiello del Patrimonio culturale mondiale, e marchio distintivo del turismo croato. A sud di questa città si trova la piccola penisola di Prevlaka, paesaggio protetto situato nell'estremità meridionale della Croazia. Data la posizione strategica all'imboccatura delle Bocche di Cattaro, del vicino Montenegro, in passato questa penisola ha avuto una grande importanza militare, come testimonia, tra l'altro, una monumentale fortezza (35). Nel mare aperto, di fronte alla città di Dubrovnik, c'è una serie d'isole magiche, tra cui Lokrum, vicinissima alla città murata di Dubrovnik (36), trasformata in una sorta di parco subtropicale. Tanti sono poi gli isolotti sparsi nell'azzurro mare che circonda la vecchia città costiera (41). Ed infine, ad ovest di Dubrovnik, ecco un'altra perla della Croazia meridionale, l'orto botanico di TRSTENO, il più bel arboreto croato. Questo posto racchiude in sé uno straordinario patrimonio naturale, costituito da una gran varietà di piante subtropicali (44), fiori (46 e 47), cactus (45) ed alberi (40 e 42). Visto da lontano, l'arboreto sembra davvero una fittissima foresta subtropicale (38), sebbene sia stato realizzato come parco paesaggistico (43). Ad arricchirlo contribuiscono, inoltre, molte opere d'arte, tra le quali spicca una statua greca raffigurante il dio Poseidone, collocata davanti ad una vasca piena di pesci tropicali (37). L'arboreto dispone anche di alcune belle aree di ristoro, dalle quali è possibile godere della splendida vista del mare aperto (39).


39

41

42

46

47

37

38

40

43

44

45

www.croazia.hr

Parco Nazionale "Brijuni"
NP Brijuni, Brionska 10, 52212 Fažana
Tel.: +385 52/525 888
Fax: +385 52/525 917
E-mail: brijuni@brijuni.hr
www.brijuni.hr

Parco Nazionale "Risnjak"
Bijela vodica 48, 51317 Crni Lug
Tel.: +385 51/836 133, 51/836 261
Fax: +385 51/836 116
E-mail: np-risnjak@ri.t-com.hr
www.risnjak.hr

Parco Nazionale "Plitvička jezera"
53231 Plitvička jezera
Tel.: +385 53/751 015, +385 53/751 014
Fax: +385 53/751 013
E-mail: info@np-plitvicka-jezera.hr
www.np-plitvicka-jezera.hr

Parco Nazionale "Sjeverni Velebit"
Krasno 96, 53274 Krasno
Tel.: +385 53/665 380
Fax: +385 53/665 390
E-mail: npsv@np-sjeverni-velebit.hr
www.np-sjeverni-velebit.hr

Parco Nazionale "Paklenica"
Dr. Franje Tuđmana 14a,
23244 Starigrad - Paklenica
Tel.: +385 23/369 155, +385 23/369 202
Fax: +385 23/359 133
E-mail: np-paklenica@zd.t-com.hr
prezentacija@paklenica.hr
www.paklenica.hr

Parco Nazionale "Krka"
Trg Ivana Pavla II 5, 22000 Šibenik
Tel.: +385 22/201 777
Fax: +385 22/336 836
E-mail: anita.matacic@npk.hr
www.npkrka.hr

Parco Nazionale "Kornati"
Butina 2, 22243 Murter
Tel.: +385 22/435 740
Fax: +385 22/435 058
E-mail: kornati@kornati.hr
www.kornati.hr

Parco Nazionale "Mljet"
Pristanište 2, 20226 Goveđari
Tel.: +385 20/744 041, 744 058
Fax: +385 20/744 043
E-mail: np-mljet@np-mljet.hr
www.np-mljet.hr

Parco Naturale "Biokovo"
Marineta - mala obala 16, 21300 Makarska
Tel./Fax: +385 21/616 924
E-mail: park-prirode-biokovo@st.t-com.hr
www.biokovo.com

Parco Naturale "Kopački rit"
Titov dvorac 1, 31328 Lug
Tel.: +385 31/285 370
Fax: +385 31/285 380
E-mail: uprava@kopacki-rit.hr
www.kopacki-rit.hr

Parco Naturale "Lonjsko polje"
Krapje 16, 44325 Krapje
Tel.: +385 44/611 190
Fax: +385 44/606 449
E-mail: info@pp-lonjsko-polje.hr
www.pp-lonjsko-polje.hr

Parco Naturale "Medvednica"
Bliznec bb, 10000 Zagreb
Tel.: +385 1/4586 317
Fax: +385 1/4586 318
E-mail: park.prirode.medvednica@zg.t-com.hr
www.pp-medvednica.hr

Parco Naturale "Papuk"
Trg Gospe Voćinske bb, 33522 Voćin
Tel.: +385 34/313 030
Fax: +385 34/313 027
E-mail: kontakt@pp-papuk.hr
www.pp-papuk.hr

Parco Naturale "Telašćica"
Ulica D. Grbin bb, 23281 Sali
Tel./Fax: +385 23/377 096
E-mail: telascica@zd.t-com.hr
www.telascica.hr

Parco Naturale "Učka"
Liganj 42, 51415 Lovran
Tel.: +385 51/293 753
Fax: +385 51/293 751
E-mail: park.prirode.ucka@inet.hr
www.pp-ucka.hr

Parco Naturale "Velebit"
Kaniža Gospićka 4b, 53000 Gospić
Tel.: +385 53/560 450
Fax: +385 53/560 451
E-mail: velebit@pp-velebit.hr
www.pp-velebit.hr

Parco Naturale "Vransko jezero"
Kralja P. Svačića 2, 23210 Biograd n/m
Tel.: +385 23/383 181
Fax: +385 23/386 453
E-mail: pp-vransko-jezero@zd.t-com.hr
www.vransko-jezero.hr

Parco Naturale "Žumberak - Samoborsko gorje"
Slani Dol 1, 10430 Samobor
Tel.: +385 1/3327 660
Fax: +385 1/3327 661
E-mail: park@park-zumberak.hr
www.park-zumberak.hr

Parco Naturale "Arcipelago di Lastovo"
"Trg Svetog Petra 7, 20289 Ubli, Island of Lastovo
Tel.: +385 20/801 250, Fax: +385 20/801 252
E-mail: ju.park.prirode.lastovo@du.t-com.hr
info@pp-lastovo.hr
www.pp-lastovo.hr

HRVATSKA TURISTIČKA ZAJEDNICA
Iblerov trg 10/IV, p.p. 251;10000 ZAGREB, HRVATSKA
Tel:+385 1 46 99 333; Fax:++3851 455 7827
Internet: www.hrvatska.hr
E-mail: info@htz.hr

Kroatische Zentrale für Tourismus
1010 Wien, Am Hof 13, Österreich
Tel: +43 1 585 38 84
Fax: +43 1 585 38 84 20
E-mail: office@kroatien.at

Kroatische Zentrale für Tourismus
60313 Frankfurt/M, Hochstrasse 43, Deutschland
Tel: +49 69 23 85 350
Fax: +49 69 23 85 35 20
E-mail: info@visitkroatien.de

Kroatische Zentrale für Tourismus
80469 München, Rumfordstrasse 7, Deutschland
Tel: +49 89 22 33 44
Fax: +49 89 22 33 77
E-mail: kroatien-tourismus@t-online.de

Ente Nazionale Croato per il Turismo
20122 Milano, Piazzetta Pattari 1/3, Italia
Tel: +39 02 86 45 44 97
Fax: +39 02 86 45 45 74
E-mail: info@enteturismocroato.it

Ente Nazionale Croato per il Turismo
00186 Roma, Via Dell'Oca 48, Italia
Tel: +39 06 32 11 0396
Fax: +39 06 32 11 1462
E-mail: officeroma@enteturismocroato.it

Chorvatské turistické sdružení
110 00 Praha 1, Krakovská 25, Česká Republika
Tel: +420 2 2221 1812
Fax: +420 2 2221 0793
E-mail: info@htz.cz; infohtz@iol.cz

Chorvátske turistické združenie
821 09 Bratislava, Trenčianska 5, Slovenská Republika
Tel: +421 2 55 562 054
Fax: +421 2 55 422 619
E-mail: infohtz@chello.sk

Horvát Idegenforgalmi Közösség
1054 Budapest, Akademia u. 1, Magyarország
Tel.: +36 1 267 55 88, Fax: +36 1 267 55 99
E-mail: info@htz.hu

Office National Croate de Tourisme
75116 Paris, 48, avenue Victor Hugo, France
Tel: +33 1 45 00 99 55
Fax: +33 1 45 00 99 56
E-mail: infos.croatie@wanadoo.fr

Croatian National Tourist Office
London W6 9ER, 2 Lanchesters,
162-164 Fulham Palace Road, United Kingdom
Tel: +44 208 563 79 79
Fax: +44 208 563 26 16
E-mail: info@croatia-london.co.uk

Croatian National Tourist Office
New York 10118, 350 Fifth Avenue, Suite 4003, U.S.A.
Tel:+1 212 279 8672
Fax: + 1 212 279 8683
E-mail: cntony@earthlink.net

Narodowy Ośrodek Informacji Turystycznej Republiki Chorwacji
00-675 Warszawa, IPC Business Center, ul. Koszykowa 54
Polska
Tel: +48 22 828 51 93
Fax: +48 22 828 51 90
E-mail: info@chorwacja.home.pl

Kroatiska Turistbyrån
11135 Stockholm, Kungsgatan 24, Sverige
Tel: +46 853 482 080
Fax: +46 820 24 60
E-mail: croinfo@telia.com

Kroatisch Nationaal Bureau Voor Toerisme
1081 GG Amsterdam, Nijenburg 2F, Netherlands
Tel: +31 20 661 64 22
Fax: +31 20 661 64 27
E-mail: kroatie-info@planet.nl

Office National Croate du Tourisme
1000 Bruxelles,Vieille Halle aux Bles 38, België
Tel: +32 255 018 88
Fax: +32 251 381 60
E-mail: info-croatia@scarlet.be

Хорватское туристическое сообщество
123610 Moscow, Krasnopresnenskaya nab. 12
office 1502, Russia
Tel: +7 495 258 15 07, Fax: +7 495 258 15 07
E-mail: HTZ@wtt.ru

Hrvaška turistična skupnost
1000 Ljubljana, Gosposvetska 2, Slovenija
Tel: +386 1 23 07 400, Fax: +386 1 230 74 04
E-mail: hrinfo@siol.net

Kroatische Zentrale für Tourismus
8004 Zürich, Badenerstrasse 332, Schweiz
Tel: + 41 43 336 20 30
Fax: +41 43 336 20 39
E-mail: info@kroatien-tourismus.ch

Oficina de Turismo de Croacia
28001 Madrid, Calle Claudio Coello 22, esc.B,1 °C España
Tel.: +34 91 781 5514
Fax: +34 91 431 8443
E-mail: info@visitacroacia.es

Danimarca Kroatiens Turistkontor,
Bjørnholms Allé 20; 8260 Viby J;
Tel.: +45 70 266 860
Fax: +45 70 239 500
E-mail: info@altomkroatien.dk

JAPAN,
Ark Hills Executive Tower N613, Akasaka 1-14-5, Minato-ku,
Tokyo 107-0052
Tel.: +81 03 6234 0711, Fax: +81 03 6234 0712
E-mail: info@visitcroatia.jp

www.croatia.hr